PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 22 Giugno 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 11846

Giornata calma a Durazzo.

L'incognita di Bib Doda - Parlando con T. Tocci.

(Dal nostro inviato speciale).

Durazzo 21 (via Brindisi).

La giornata è passata calma; nè gli insorti hanno attaccato, nè i governativi sono usciti dalla difensiva e quindi dall'inattività. Stamane con una vettura Turkan pascià e due parlamentari sono ritornati a Sciak e dopo alcune ore, a mezzogiorno, ritornarono.

Essi non vollero pronunciarsi nè sullo scopo nè sull'esito delle trattative. Sembra però che essi offrissero l'amnistia generale e domandassero il disarmo; e ancora sembra che abbiano trovato i ribelli fermi nei loro propositi specialmente per quanto riguarda l'allontanamento del principe. La situazione appare quindi più grave che prima dell'azione, perchè le condizioni sono le stesse, se non più decise, e i governativi battuti non hanno voglia per ora di prendere l'offensiva, mentre mancano notizie di Ahmed Mathi e sempre più si fa strada il sospetto del suo tradimento. Neppur di Bib Doda si ha alcuna notizia ufficiale. Stamane però sono riuscito sapere che durante la notte erano venuti dal campo di Bib Doda sei messi guidati dal giornalista Terenzio Tocci, membro dello stato maggiore dell'armata nazionale. Stasera sul piazzale della marina potei avvicinare il Tocci e interrogarlo da dove venisse.

Rispose: Dal mare giungemmo con una barca a vela dopo molte ore di viaggio pessimo passando per capo Rodoni senza sbarcarvi però per non cadere in mano di quei ribelli; ma non mi è possibile dire dove ci siamo imbarcati poichè allora svelerei ove trovasi il nostro esercito.

Gli chiedo: Dunque è vero che non vi trovate più ad Alessio e che avete iniziata la marcia.

Certamente, egli mi risponde, è da martedì che noi abbiamo lasciato Alessio, ma abbiamo impiegato tanto tempo percorrendo, in lungo ed in largo, a zig-zag la regione meridionale sottomettendo vari villaggi, spazzando la rivolta senza spargere sangue. I ribelli stessi, ci venivano incontro per offrire e domandare pace.

Chiedo al Tocci: Ma non siete giunti ancora a Kroia?

Non ancora egli risponde.

E quando credete di venire a contatto dei ribelli attorno a Durazzo?

Forse lunedì prossimo e forse tra tre giorni, ma può essere che si oda presto qualche cosa che sorprenderà tutti.

Chiedo: Non è vera dunque la notizia che Bib Doda si è recato al nord di Scutari, ove l'elemento musulmano si muoverebbe?

No, perchè verso quel movimento nessuno gravita; inoltre non è necessario l'intervento di Bib Doda, perchè se quei pochi musulmani si muovessero avrebbero tutta la Malissia che li sopprimerebbe.

Chiedo ancora: A quale forza numerica ascende l'esercito di Bib Doda?

Ottomila uomini aumentabili, se necessario.

Quale sarebbe l'obiettivo preciso del principe dei mirditi?

L'avanzata pacifica per sottomettere lentamente tutti i paesi insorti senza possibilmente spargere sangue.

E ci riescirete?

Speriamo.

Iersera a Durazzo furono arrestati nella loro abitazione due mussulmani: Adgi Suleman, notabile turco e Imer Effendi, ex ufficiale turco, accusati d'aver nel giorno della battaglia sparato a tradimento dalla loro casa contro gli albanesi. Nella perquisizione si trovarono infatti due fucili Mauser, una cassa di munizioni e, sembra, carte compromettenti.

Nel pomeriggio odierno dalla corazzata austriaca furono sbarcati alcune centinaia di fucili con baionette inastate e parecchie casse di munizioni. Tutto fu trasportato su carretti alla caserma albanese.

b. a.

Incertezze....

DURAZZO 21 (B.) La situazione generale è poco chiara. Prenk Bib Doda si trova con la sua gente ancora sempre a circa 4 ore di marcia da Durazzo e sembra esitare a ricominciare l'avanzata per attaccare i ribelli verso Sciak. Non vi è alcuna chiarezza neppure circa il contegno di Achmed bey Mati, il quale avrebbe dovuto eseguire una mossa di accerchiamento attorno agli insorti dalla parte di Tirana. Non si hanno notizie favorevoli neppure circa il contegno di Aziz pascià Vrioni, il quale avrebbe dovuto avanzare allo stesso scopo a sud di Fieri. Iersera è partito il piroscafo lloydiano «Gisela» pure noleggiato dal Governo albanese con a bordo artiglieri volontari verso il nord, dove si trovano le posizioni di Prenk Bib Doda. Gli artiglieri dovrebbero incaricarsi del servizio dell'artiglieria affidata a Prenk Bib Doda, nonchè persuadere questo della necessità della sua avanzata, la quale dovrebbe avvenire contemporaneamente ad una contromossa che si effettuerebbe da Durazzo contro le posizioni degli insorti. A quanto si dice i ribelli sarebbero pronti a stabilire la pace, ma essi domandano che sieno lasciate loro le armi, vogliono completa amnistia e si rifiutano di dare ostaggi. Probabilmente falliranno anche queste nuove trattative di riconciliazione dato il loro contegno. La notizia dei giornali italiani secondo la quale due cannoni sarebbero caduti in potere degli insorti ed altri due sarebbero divenuti inservibili è affatto infondata. I due cannoni che durante l'attacco erano stati collocati in posizione avanzata durante la ritirata e durante la fuga dei mirditi e malissori furono condotti al sicuro dai volontari. Solo un cannone collocato in città ha sofferto una lieve avaria che però fu tolta ancora in giornata. Altrettanto infondata è la notizia della morte di parecchi ufficiali olandesi. E' caduto solo il colonnello Thomson. Nessun altro ufficiale olandese ha sofferto danno.

Per premunirsi contro sorprese

da parte degli insorti.

DURAZZO 21 (B). La scorsa notte il piroscafo «Herzegovina» è partito di nuovo coi volontari e l'artiglieria a bordo per cannoneggiare le posizioni nemiche verso la Porta Romana e verso Navaja. Siccome l'altra notte individui rimasti ignoti hanno tirato di nuovo in città colpi di fucile, il maggior Kroon ha emanato un manifesto in cui minaccia cinque anni di carcere a chiunque spari fucilate in città. La giornata di ieri è passata perfettamente tranquilla senza incidenti.

La città stessa presenta l'aspetto normale. Per premunirsi contro eventuali nuovi assalti di sorpresa si sono eretti dei bastioni e reticolati in tutti i punti più minacciati e quindi apparisce affatto escluso che il nemico possa entrare in città, anche qualora la aggredisse di sorpresa.

Dietro i bastioni si trovano dovunque forti riparti di mirditi e malissori che stanno in vedetta.

Dopo la morte di Thomson.

DURAZZO 21 (B). In occasione della morte del colonnello Thomson la commissione di controllo aveva diretto alla regina Guglielmina, al Governo olandese ed alla vedova del colonnello dei telegrammi di condoglianza nei quali esprimeva il profondo rincrescimento per la morte dell'uomo valoroso e del bravo soldato che ha lasciato la vita adempiendo il suo dovere sul campo di battaglia. Al console generale Winkelm, attuale presidente della commissione di controllo, è pervenuto da parte della regina Guglielmina questo telegramma di risposta: «Profondamente commossa delle condoglianze della commissione internazionale di controllo per l'Albania espressemi in occasione della morte del tenente colonnello Thomson avvenuta sul campo di battaglia vorrei pregare il signor presidente di aggradire l'espressione dei miei sinceri ringraziamenti. Guglielmina».

Il corpo degli artiglieri volontari oggi si è organizzato eleggendo a comandante il capitano prussiano fuori di servizio Von der Lippe, il quale a sua volta sottostà agli ordini degli ufficiali olandesi. Il capitano von der Lippe ha informato di questa manifestazione il principe che ne prese atto approvandola.

Imminente arrivo di feriti albanesi a Taranto.

ROMA 21 (N). La «Tribuna ha da Taranto: Per ordine del ministero della marina si sono approntati in questo grandioso ospedale militare marittimo oltre 200 letti e quattro sale chirurgiche che servirebbero per il probabile imminente arrivo dei feriti albanesi. In previsione di possibili bisogni derivanti dal ricovero negli ospedali di numerosi feriti sono state sospese le licenze agli ufficiali medici ed all'intero corpo sanitario. Posso intanto assicurare che è già tutto pronto e che il nostro ospedale può ricoverare anche molto di più di 200 feriti.

La missione dei dragomani

accettata dalle Potenze.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Gli ambasciatori in una conferenza tenuta iersera hanno deciso di presentare singolarmente alla Porta una nota identica, nella quale è detto che le ambasciate accettando la proposta della Porta hanno deciso di inviare dei dragomani, affinchè assieme al ministro dell'interno Talaat bey sia indipendentemente esaminata la situazione delle singole località. La nota che viene presentata oggi dice: Siccome la stampa estera ha recato notizie che potrebbero nuocere alla reputazione del Governo, la Porta aveva chiesto l'invio di fiduciari delle ambasciate, i quali avrebbero dovuto accompagnare il ministro Talaat e riferire sul vero stato di cose. Accettando questo invito l'ambasciata ha incaricato di questa missione... (qui segue il nome del dragomano). Si chiede che le autorità accordino alla missione le necessarie facilitazioni.

I dragomani partono oggi per Smirne. L'ambasciata a.-u. ha inviato il terzo dragomano Coglievina e l'ambasciata germanica il secondo dragomano dott. Schönberg. Le ambasciate russa e francese inviarono il rispettivo primo dragomano e le ambasciate inglese ed italiana il loro secondo dragomano. Nei circoli diplomatici si ritiene che la missione dei dragomani richiederà circa una ventina di giorni.

Il nuovo inviato turco a Belgrado.

COSTANTINOPOLI 21 (N). L'ex consigliere d'ambasciata a Washington Gevad bey è stato nominato inviato a Belgrado. Egli si recherà fra breve al suo posto. Quindi anche l'inviato serbo a Costantinopoli dott. Nenadovic probabilmente andrà quanto prima ad occupare il suo posto. Il governo ha sospeso il giornale turco «Koilu» che si pubblicava a Smirne, nonchè il giornale francese «La Reforme» per il loro linguaggio sobillatore nella questione dell'emigrazione dei greci.

A CESMÈ

non vi fu alcuna violenza.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Un telegramma del ministro dell'interno in data di iersera dice che egli ha visitato Cesmè ed ha constatato che la popolazione della città e dei dintorni è completamente emigrata senza che sia stata esercitata alcuna pressione. Sono rimasti solo alcuni abitanti, i quali dichiararono che la popolazione è fuggita sotto l'impressione del timore che regnava fra le donne, ma che non era avvenuta alcuna violenza contro la popolazione stessa. Da alcuni giorni nel vilajet di Smirne non si verifica alcun incidente.

Il vali di Smirne ha dato in onore del corpo consolare un pranzo durante il quale i consoli russo ed inglese pronunciarono dei discorsi constatando che in grazia dei provvedimenti del Governo la situazione è completamente migliorata.

Emigrazione turca dalla Canea.

ATENE 21 (Ag. aten.). Si ha da Canea: Parecchie famiglie musulmane si accingono a lasciare la città. Il movimento emigratorio dei musulmani si propaga anche all'interno dell'isola. Agenti del comitato giovane-turco girano per le località dell'isola eccitando i musulmani ad emigrare in Turchia o nell'Asia minore. Questo movimento d'emigrazione dei maomettani di Creta dimostra chiaramente che lo stesso fenomeno emigratorio in Macedonia non è la conseguenza del contegno delle autorità greche verso i maomettani, ma è determinato da un piano prestabilito che mira a riunire nell'Asia minore tutti i maomettani domiciliati in paesi cristiani.

Il convegno tedesco di Klagenfurt.

KLAGENFURT 21 (N). Oggi ha avuto luogo sotto la presidenza del deputato al Parlamento Dobernig l'annunciato convegno dei tedeschi delle regioni alpine. Vi intervennero numerosi delegati. Il presidente Dobernig nel suo discorso di apertura parlò contro la tendenza trialistica e raccomandò l'unione di tutti i tedeschi.

Il deputato Erler riferì sulla situazione politica, criticò l'applicazione del paragrafo 14 dichiarando che nell'interesse della conservazione dello Stato austriaco il Governo dovrebbe mutare il suo contegno verso i tedeschi, unico elemento conservatore dell'impero.

Marckl parlò delle condizioni dei tedeschi al sud del Danubio e precisò il punto di vista dei tedeschi austriaci di fronte alla questione jugoslava.

Dopo che ebbero parlato ancora altri oratori fu votato un ordine del giorno nel senso dei discorsi dei relatori.

Stamane nella sala della Dieta aveva avuto luogo pure sotto la presidenza di Dobernig una conferenza dei deputati alla Camera ed alle Diete intervenuti al convegno. A questo convegno prese parte come ospite anche il presidente della Camera dott. Sylvester.

E' morta la baronessa Suttner.

VIENNA 21 (N). E' morta la baronessa Berta de Suttner, nota propagandista per la pace. Era nata a Praga il 19 giugno 1843. Il padre era il tenente maresciallo conte Kinski. Nel 1876 contro la volontà dei genitori sposò il barone de Suttner, che però era privo di beni di fortuna. Marito e moglie vissero con quel che guadagnavano scrivendo. La baronessa Suttner sfruttando i racconti paterni sugli orrori della guerra scrisse il celebre romanzo «Abbasso le armi!» e più tardi un altro libro di propaganda pacifista «Guerra alla guerra», Nel 1905 le fu conferito il premio Nobel per la pace. Essa non mancava mai ai convegni dei pacifisti ed al suo ideale nobilissimo della pace universale dedicava tutto il suo tempo e tutto il suo talento di scrittrice,

Negli ultimi anni era di molto ingrassata. Perciò aveva voluto cominciare ora una cura per dimagrare che però le riuscì fatale. Il suo organismo per quanto robusto non resistette alla cura troppo violenta ed oggi essa soccombette alla conseguenza della stessa.

Le trattative per la riforma elettorale dietale in Dalmazia.

ZARA 21 (N). Le trattative riprese di questi giorni sotto la direzione del Luogotenente conte Attems per la riforma elettorale per la Dieta dalmata hanno avuto per risultato che i rappresentanti di tutti i partiti hanno accettato in massima, dopo introdotti piccoli cambiamenti, il progetto elaborato dal Luogotenente. Solo riguardo ai collegi dei maggiori censiti di Zara e Sebenico non si è potuto raggiungere un accordo fra la maggioranza slava ed il partito nazionale italiano. Quindi le trattative dovettero essere di nuovo aggiornate per raggiungere un accordo anche su questo punto. Il Luogotenente continuerà le trattative coi singoli partiti.

Per i disordini d'Ancona.

La perquisizione in casa Malatesta.

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» ha d'Ancona: Per ordine dell'autorità giudiziaria stamane si è proceduto ad una minuta perquisizione in casa dell'anarchico Malatesta. Essa fu condotta dal vicecommissario avv. Bucante accompagnato da alcune guardie e carabinieri ed è durata un'ora e mezzo. Il funzionario e gli agenti salirono nell'appartamento occupato dal Malatesta accompagnati dal cappellaio Agostinelli che conviveva con l'agitatore anarchico. Furono sequestrati opuscoli, annate di giornali, numeri sciolti, stampati in più lingue, articoli anarchici, lettere e telegrammi privati, bozze di stampa, riviste, calendari ecc. Il «Giornale d'Italia» crede di sapere che vi siano lettere piuttosto compromettenti con anarchici stranieri e segnatamente americani coi quali il Malatesta era in attivissima corrispondenza. E' stata anche sequestrata una fotografia dell'agitatore stampata su cartolina al bromuro. Particolare interessante è questo che Enrico Malatesta ha lasciato in casa uno scarso corredo di vestiario e biancheria il che prova che egli è fuggito frettolosamente. Sono stati anche trovati scontrini di cartoline-vaglia provenienti da più parti d'Italia e dall'estero.

Per la cattura del generale Agliardi.

RAVENNA 21 (N). Oltre i tre arresti avvenuti in persona di Gino Ortali, Michele Suter e Menotti Mazzoni a Villa Savio ove il generale Agliardi e gli altri ufficiali furono fermati, è stato spiccato mandato di cattura contro il sindaco di Alfonsine, Garavini, accusato di aver preso parte principale ai moti rivoluzionari dei giorni scorsi, ma il Garavini avvertito a tempo è riuscito a fuggire.

Il voto dei deputati socialisti.

ROMA 21 (N). Tutti i giornali commentano il voto dei deputati socialisti contro i recenti disordini.

Il «Messaggero» scrive: «Il gruppo socialista invoca un'opera assidua e paziente di educazione e di intellettualizzazione del movimento proletario. Benissimo. Ma crede che possa raggiungersi un tale scopo con la propaganda incendiaria di organizzatori, che sono la negazione dell'intellettualità, crede che possa giovare al prestigio del gruppo la insistenza in una battaglia parlamentare come quella che si combatte ora contro i progetti finanziari e che è fatta di discorsi poco buoni - notiamo fra i migliori quello dell'on. Graziadei - di molte chiacchiere inconcludenti e di molti appelli nominali inutili? L'ordine del giorno invoca infine una più intima concordia fra la direzione del partito, il gruppo parlamentare e la Confederazione generale del Lavoro, alla quale i deputati socialisti affermano la loro solidarietà, evidentemente per confortarla dell'accusa di tradimento contro essa scagliato da alcuni giornali socialisti e da qualche Camera del Lavoro all'indomani della decisione presa intorno alla cessazione dell'ultimo sciopero. Vedremo - conclude il «Messaggero» - se davvero quest'ordine del giorno segnerà un mutamento di rotta nella manifestazione parlamentare dei socialisti, una ripresa del sopravvento nel gruppo degli elementi più colti, più seri, più consci della loro responsabilità, se i buoni propositi insomma indicati nell'ordine del giorno, diverranno realtà a Montecitorio e nel paese.»

Il «Corriere d'Italia» osserva: «L'ordine del giorno è una aperta sconfessione dell'«Avanti!» che, all'indomani dei moti anarchici, inneggiava con retorica dinamitarda alla rivoluzione e con felina rabbia rimproverava la Confederazione generale del Lavoro per avere dato l'ordine di cessazione dello sciopero generale. Imparino i deputati socialisti che, se la rivoluzione è in piazza ed essi sbraitano alla Camera, se i soldati cadono feriti ed uccisi ed essi urlano in nome del proletariato e non assumono la responsabilità dei tumulti sanguinosi, se vogliono speculare sulla pelle altrui per miserevoli ragioni elettorali, avranno contro non solo il paese, ma anche quelli che credono di avere soli il diritto di chiamarsi ancora i socialisti.»

I moti di Romagna

in nesso con la questione albanese?

ROMA 21 (N). Suscita vivissima impressione la pubblicazione fatta dal «Mattino» di Napoli di una lunga corrispondenza da Fiume nella quale con diffuse argomentazioni si cerca di dimostrare che gli anarchici di Ancona agirono per conto e con sussidio di altra potenza estera interessata di creare in Italia un ambiente che servisse a distogliere i circoli dirigenti da quanto si doveva maturare in Albania. Nella corrispondenza si accenna a dati e elementi di fatto che fanno dire al «Mattino»: Fino a che punto noi seguiamo la spiegazione del nostro informatore, non possiamo dirlo poichè non siamo come lui in grado di ascoltare le voci che corrono nelle sfere cui egli ha attinto, ma considerando che tutta la politica orientale di quella determinata potenza è stata fatta a base di complotti e di operazioni di polizia, dal processo della bomba di Cettigne al più famoso processo dei documenti falsi forniti allo storico Friedjung e ricordando come per la bomba di Fiume la i. r. polizia mandò per l'appunto ad Ancona a cercare un anarchico che volesse assumersi l'impegno di eseguire il falso attentato, non possiamo non concedere mettendoci anche nel punto di vista della più stretta serietà giornalistica che le osservazioni e le rivelazioni del nostro informatore hanno il più stretto carattere di verosimiglianza. Ecco perchè pubblichiamo integralmente la corrispondenza lasciando al lavoro d'inchiesta che ne seguirà il compito di accertare con evidenza i fatti.

Devo qui rilevare che già un redattore del «Giornale d'Italia» mandato ad Ancona per far un'inchiesta sui recenti moti aveva ieri accennato vagamente ad una fonte tutt'altro che dottrinaria e parecchio interessata dei moti stessi. Fra altro egli parlava di un radiotelegramma intercettato dalla «San Giorgio», di monete d'oro circolanti ad Ancona di conio straniero ecc. Questi stessi elementi insieme a molti altri sono raccolti e illustrati nella corrispondenza pubblicata dall'odierno «Mattino» e sulla quale per dovere di giornalista ho creduto di intrattenermi.

Elezioni politiche suppletorie.

A TORINO.

TORINO 21 (N). Ecco i risultati definitivi dell'elezione politica al quarto collegio: Iscritti 30.453, votanti 19.297. Bonetti socialista ebbe 9.444 voti, Bevione nazionalista 6589, Paniè democratico 3064, Lenzi costituzionalista 87. Proclamato il ballottaggio fra Bonetti e Bevione.

La giornata elettorale si è svolta calma per quanto vivace sia stata la lotta e intenso il lavoro dei comitati. E' avvenuto solo qualche lieve incidente, clamoroso ma senza alcuna gravità. La votazione si è chiusa in quasi tutte le sezioni verso le 17 e in alcune verso le 18.

A VALLO DELLA LUCANIA.

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Salerno che la battaglia per l'elezione del collegio di Vallo della Lucania (Talamo contro Imbriaco) è stata vivacissima. Il concorso alle urne ha superato quello delle scorse elezioni. Non si possono fare previsioni fondate.

A PALERMO.

ROMA 21 (N). Il collegio elettorale politico di Palermo I, rimasto vacante per la opzione di Nunzio Nasi per Trapani, è convocato il giorno 12 luglio prossimo; in caso di ballottaggio questo si farà il 19 successivo.

Elezioni amministrative

a Brescia e a Piacenza.

BRESCIA 21 (N). Oggi si sono avute qui le elezioni amministrative, comunali e provinciali. Erano in lotta il partito democratico e il partito moderato cattolico, il partito socialista ufficiale e il partito socialista riformista. Dai risultati finora conosciuti (mancano sette sezioni) risulta che il partito moderato-cattolico ha ottenuto 4392 voti, il partito democratico 2566 voti, il partito socialista ufficiale 1055, il partito riformista 318. Alla votazione ha partecipato il 60 p. c. degli elettori inscritti. La giornata elettorale si è svolta ovunque tranquillamente.

PIACENZA 21 (N). La giornata elettorale per le elezioni amministrative si è svolta in perfetta calma. Ma la lotta fra le due liste (costituzionale e socialista) è stata però vivacissima. Fino ad ora si sa che ha votato il 65 p. c. degli inscritti. E' cominciato stasera lo spoglio per le elezioni provinciali: quello per le elezioni comunali è stato rimandato a domattina. Dai risultati di alcune sezioni si crede probabile la riuscita di tre candidati socialisti per il consiglio provinciale del mandamento sud.

Senato italiano.

Un busto di Carducci.

ROMA 21 (N). Il Senato del regno è convocato in pubblica seduta per giovedì 25 giugno. Sono iscritti all'ordine del giorno vari disegni di legge e tra questi per primo quello riguardante l'esercizio provvisorio del bilancio che è ancora in discussione.

In un'aula del Senato è stato collocato un busto di Giosuè Carducci opera di Giulio Monteverde.

La requisizione delle navi mercantili.

ROMA 21 (N). Si è testè nuovamente riunita per compiere i suoi lavori la commissione speciale nominata in seno al Consiglio superiore della marina mercantile per l'esame di un disegno di legge sulla requisizione delle navi mercantili. La Commissione è presieduta dal vicepresidente il Consiglio superiore per la marina on. Di Palma ed è composta dal commendatore Bruno e Pinzardi, dal comandante Gerbino, dal comm. Piperno, dai prof. Maiorana e Biancardi, dal dott. Meneghelli per le Camere di commercio, dal cav. Zino per gli armatori liberi e da Carrozzino per la gente di mare.

Nella sua seduta risolutiva la Commissione ha deliberato il testo definitivo del disegno di legge da presentarsi al Consiglio superiore della marina mercantile nella sua più vicina adunanza plenaria affidando l'incarico ai rappresentanti dell'amministrazione e della Commissione speciale di redigere una particolare relazione al Consiglio superiore illustrante le disposizioni singolarmente proposte.

L'Istituto coloniale italiano.

ROMA 21 (N.) Il consiglio centrale recentemente eletto dall'Istituto coloniale italiano ha tenuto la sua prima adunanza per esaminare il programma esposto dal nuovo presidente on. Ernesto Artom. Fra gli intervenuti notati l'ammiraglio Bettòlo e parecchi deputati. Il presidente on. Artom nel discorso inaugurale espose il duplice scopo dell'Istituto coloniale secondo che si tratta di colonie etnografiche e territoriali.

Circa le prime l'Istituto mira promuovere l'unità morale del vasto impero etnografico che l'Italia ha nel mondo mediante un ordinamento delle nostre colonie. L'Istituto dovrà divenire il grande rappresentante delle collettività italiane all'estero e promuovere altresì una rappresentanza libera delle colonie mediante i suoi delegati i quali dovranno costituire una «casa degli italiani» in ogni colonia come centro di riunione dei nostri connazionali.

Circa le colonie territoriali l'Istituto deve preparare l'Italia alla vita ed alle imprese coloniali. Per tale scopo e nell'intento di risolvere i problemi relativi all'assetto delle nostre colonie l'Istituto convocherà uno speciale congresso coloniale da tenersi nel prossimo inverno a Roma come seguito al primo tenutosi all'Asmara nel 1906, da cui ebbe origine l'Istituto coloniale.

Dal confronto il presidente spera che sorga una federazione di forze coloniali in Italia. Altra funzione dell'ente sarà quella di costituire un ufficio di informazioni per tutti coloro che intendono svolgere la loro attività economica o scientifica nei territori soggetti. Sarà tenuta una prima riunione per solennizzare il giorno della fondazione dell'Istituto. L'istituto dovrà farsi promotore di un ufficio per la cooperazione all'estero e di altre istituzioni del genere.

L'on. Artom ha terminato con una calda perorazione facendo voti che le nostre correnti migratorie si trasformino in un magnifico riflusso di energie per la madre patria. L'on. Artom fu vivamente applaudito e l'on. Bettòlo espresse il suo compiacimento.

Dopo l'esposizione della situazione di cassa fatta dal tesoriere, si é proceduto alla elezione di tre vicepresidenti, del tesoriere e del segretario generale. Riuscirono eletti a vicepresidenti gli on. Morpurgo, Torre e Colonna di Cesarò, a segretario generale il comm. Jaccarino, a tesoriere il cav. Panzini.

I FUNERALI

delle vittime di Monte Grazia.

NIZZA 21 (N). Stamane a Breglio sono stati celebrati i funerali delle vittime nel tunnel di Monte Grazia alla presenza di un'enorme folla.

Vi assistevano anche il prefetto delle Alpi marittime, il console generale di Italia a Nizza e tutte le autorità locali. Numerose corone di fiori di campo ricoprivano la bara.

Al cimitero hanno parlato il prefetto delle Alpi marittime, il console generale d'Italia ed altri, i quali hanno salutato con parole commoventi le disgraziate vittime del lavoro e del progresso.

Il barone Rothschild

preso a revolverate.

PARIGI 21 (N). Stanotte, all'uscita dall'Opèra, nel momento in cui il barone Enrico di Rotschild giungeva all'angolo della via Caumartin, un individuo della età di sessant'anni, ha sparato contro di lui due colpi di rivoltella di cui uno l'ha colpito ad una gamba. Il barone di Rothschild ha fatto subito ritorno alla propria abitazione in automobile. L'aggressore, che la folla aveva violentemente malmenato, ha dichiarato chiamarsi Proudhon, possidente, ex lattivendolo. Egli ha aggiunto di avere sparato poichè è stato rovinato dall'opera delle latterie filantropiche. Si ignora ancora la gravità della ferita riportata da Rothschild.

Il dottor Zadoc Kahn, che accompagnava il barone Rothschild ha fatto al «Matin» il seguente racconto:

«Uscivo dall'Opèra in compagnia del barone per raggiungere a piedi il sobborgo di St. Honoré. Giunti all'altezza di via Riccardo VII fummo sorpresi dalla pioggia. Mi fermai per chiamare una vettura, ma tosto udii una detonazione. Mi rivoltai e vidi il barone alle prese con un individuo che sparava su di lui ininterrottamente. Volli gettarmi sull'aggressore, ma caddi. «Non sono ferito!» - gridai al barone per rassicurarlo. Ma egli allora mi rispose: «Ho una palla addosso!» - Il barone abbandonò allora l'individuo, che si dette alla fuga. Mi occupai di Rothschild, che del resto non sembrava impensierirsi per la sua ferita, e raggiungemmo il palazzo.

La palla ha colpito Rothschild all'anca destra, ha scivolato lungo l'osso iliaco ed ha prodotto una ferita senza gravità che guarirà in qualche giorno.

Abbiamo fatto domandare al barone Rothschild se conosceva il suo aggressore ed il movente dell'aggressione. Ci è stato risposto che Proudhon perseguitava da vari anni con minaccie il barone Rothschild. Questi non lo conosceva che attraverso le lettere ricevute. Due anni fa al momento della morte del barone Gustavo Rothschild, Proudhon scrisse ad Enrico Rothschild che egli avrebbe compiuto il suo delitto all'uscita dal cimitero del Père Lachaise. Ma finora Proudhon non era passato a vie di fatto contro la persona di Rothschild.

PARIGI 21 (N). Al domicilio del barone Rothschild si davano questa mattina notizie molto rassicuranti. Il ferito ha passato la notte relativamente bene. Malgrado un leggero accesso di febbre, egli si era riposato. Questa mattina si è proceduto all'estrazione del proiettile, e dopo questa operazione è stato dato il seguente bollettino: L'estrazione è stata fatta in eccellenti condizioni. Il proiettile si era cacciato contro l'osso. Il malato non ha febbre e sta bene.

La quinta giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 21 (N). Oggi con enorme concorso di pubblico, si è svolta al Prater la quinta giornata di corse al trotto «clou» della quale era il gran premio «Austria» dotato con 40.000 cor. di premio e vinto con facilità da «Miss Codero«.

Eccovi ora i risultati: Premio per puledri di 3 anni, cor. 2500, 13 inscritti, 10 partenti: Arrivò primo «Quarante» m. 2220, in 1.35.1 al chilm.; 2.«Katie P» m. 2170; 3. «Kaplar» 2175.

Totalizzatore: 26 per 10; piazzati: 28, 84 e 28 per 20,

Premio «Nineteen» cor. 2700; 27 inscritti, 15 partenti. Arrivò primo «Gamin» m. 2220; in 1.29.3 al chilm.; 2. «Ilus» m. 2220; 3. «Gigi» m. 2220.

Totalizzatore: 66 per 10; piazzati: 43, 260 e 112 per 20.

Premio per i dilettanti del «Club del trotto», cor, 2000, 15 inscritti, 9 partenti. Arrivò primo «Schatz» m. 2620, in 1.31.9 al chilm.; 2. «Faust» m. 2660; 3. «Czeda Toni» m. 2600.

Totalizzatore: 16 per 10; piazzati: 51; 45 e 57 per 20.

Gran premio «Austria» cor. 40.000, per cavalli da 4 a 6 anni, 12 inscritti; 9

partenti. Arrivò primo «Miss Codero» m. 2770, in 1.26.7 al chilm.; 2. «Körmend» m. 2800; 3. «Tenore» m. 2770.

Totalizzatore: 11 per 10; piazzati: 23, 26 e 89 per 20.

Premio «Patriot», cor. 5000; per puledri di 3 anni; 11 inscritti, sei partenti. 1. «Hubertus» m. 2320; 2. «Raison» m. 2320; 3. «Jolesz» m. 2300.

Totalizzatore: 26 per 10; 33 e 41 per 20.

«Handicap» internazionale cor. 3300, 14 inscritti, 7 partenti. Arrivò primo «Douglas Mc. Gregor» m. 2250, in 1.24.1 al chilm.; 2. «Glüchsstern» m. 2265; 3. «Tenara» m. 2230.

Totalizzatore: 45 per 10; 40, 33 e 47 per 20.

Premio «Vencsellö» cor. 3300, 17 inscritti 8 partenti. Arrivò primo «Diadal» m. 2520, in 1.28.1; 2. «Valient Victory» m. 2500; 3. «Infantka» m. 2500.

Totalizzatore: 24 per 10; piazzati: 25, 88 e 26 per 20.

Premio «Melk» cor. 2300, 18 inscritti 9 partenti. Arrivò primo «Sedric» metri 2300, in 1.32.9 al chilm.; 2. «Ada» metri 2360; 3. «P. P. C.» m. 2320.

Totalizzatore: 123 per 10; piazzati: 35; 24 e 25 per 20.

CRONACA LOCALE

La festa campestre pro Ricreatorio della Lega Nazionale

a Servola.

Non è stata una festa: è stato un tripudio d'esultanza, di letizia, di patriottismo: dalle prime ore del pomeriggio sino alle prime ore del mattino il vasto campo della Trattoria Subietta a S. Sabba risuonò di concerti o di voci di un echeggiare vario, incessante di musiche e fanfare, d'un irrefrenabile clamore di canti e di inni. Fu un vero trionfo per la Lega. La prova di attaccamento, di amore che hanno dato alla cara istituzione nostra gli abitanti di Servola, di S. Sabba, di S. Anna, di S. Giacomo, è stata tale da confortare se non addirittura da commuovere. E' indicibile lo slancio, l'ammirevole disinteresse, la fatica, spesso il sacrificio con cui e tramvieri della nuova linea, e macellai e addetti in genere al macello, e popolani e giovani di Servola e dei circostanti sobborghi hanno preparato la festa; come è indescrivibile la loro gioia al vederla ieri così meravigliosamente riuscita. Avevano passate giornate intere di trepidanza, d'affanno per l'incostanza minacciosa del tempo, per i rinvii: tanto più intensa fu dunque ieri la loro soddisfazione per l'esito stupendo.

Una cosa sola si può deplorare: l'esiguità dello spazio: per quanto grande fosse il campo invaso dagli amici della Lega, già un'ora dopo l'apertura della festa, la vastissima spianata disseminata di tavolini e di trofei, rigurgitava in modo straordinario di visitatori e visitatrici, sicchè a stento si riusciva a farsi un passaggio attraverso alla folla.

E intanto in via Silvio Pellico un'altra folla prendeva letteralmente d'assalto i carrozzoni del tram che, con i rimorchi, portarono ieri più gente che nei giorni dei morti. E fu così fino a tardissima ora per il ritorno. Incessantemente la città riversò a S. Sabba fiotti di cittadini che, innumerevoli in comitive di tutti i ceti, di tutte le età, irrompevano gaiamente nel recinto della festa, comprendendosi, esaltandosi nel comune amore per la Lega. La stragrande maggioranza delle migliaia di intervenuti era però composta di abitanti della periferia: gente di Servola, di S. Sabba, di S. Giacomo: spettacolo oltre ogni dire confortante, magnifico, quello di tanto popolo inneggiante alla Lega Nazionale. E' stata una superba affermazione di nazionalità, una vera, bella vittoria triestina.

Tutto addobbato a fiori, a trofei, a bandiere, a lampioni, le spettacolo che il campo della festa campestre presentava, così, tutto brulicante di persone, era veramente stupendo. Tutt'intorno erano stati eretti chioschi per la vendita di cibi, di bevande, di gelati, di merci della Lega, per la lotteria dai ricchi premi, per la pesca miracolosa (i biglietti della quale andarono esauriti già nelle prime ore della festa), ed impalcature per le bande, le fanfare ed il ballo: erano intervenute la fanfara della Associazione ex allievi, la banda del Ricreatorio di S. Giacomo, la fanfara del Ricreatorio di Servola, il corpo mandolinistico pel Ricreatorio di Servola, l'orchestra del m.o Franco, la banda del Club ciclistico Triestino e la fanfara del Club veloce Trieste. che si alternavano continuamente nell'eseguire le canzoni più belle, gli inni più cari. E la folla accompagnava cantando ed acclamando alla Lega. Quante volte furono suonati e cantati gli inni della Lega?

Intanto uno sciame di leggiadre fanciulle di Servola, S. Sabba e S. Giacomo vendevano a beneficio della Lega artistiche medaglie dantesche, fiori e biglietti per la lotteria, la pesca miracolosa, l'elezione d'una reginetta, cartoline e varii oggetti ricordo. Moltissimi fiori, che avevano portato con loro, vendette anche un gruppo di signorine di S. Giacomo, ricavando un importo non indifferente.

In fondo, nel centro, spiccava tra i trofei ed il verde un busto di Dante.

Al primo piano della trattoria, nel teatrino, i bambini dell'Asilo d'infanzia di Servola davano spettacolo di recitazione, ammiratissimi, rappresentando «Il settecento».

Intorno alle 6 comparvero alla festa, salutati dagli inni della Lega e da fervide acclamazioni, Riccardo Pitteri. l'on. Gasser, l'on. Pitacco, il dott. Petronio, il dott. Cofler, l'on. C. Ara, l'on. Mordo e i rappresentanti di tutte le associazioni nostre.

A sera il campo s'illuminò fantasticamente grazie al riuscitissimo impianto di luce elettrica fatta dal sig. Leiter; e a quella illuminazione gli addobbi, opera egregia dell'attrezzista teatrale signor Deschman, ebbero magnifico risalto. Furono anche accesi numerosi bei fuochi artificiali del cav. Rabis. E più tardi ancora, dopo l'elezione della reginetta, (la signorina Maria Sanzin) e delle principesse (signorine Natalia Brandolin e Angiolina Scarpa) con tripudio della folla indiminuita, sotto al busto di Dante fu improvvisata l'allegoria vivente della Lega Nazionale come raffigurata nel vecchio francobollo, e subito dopo l'allegoria della Lega tra due vaghe donzelle: la patria e la libertà. Intanto due bimbi in costume di Dante e Virgilio raccoglievano altri oboli per il Ricreatorio di Servola. Alle tre si festeggiava ancora, e ancora i trams portavano visitatori.

A parte l'esito morale straordinariamente confortante, anche l'esito finanziario deve essere stato rilevantissimo. tanto da superare le più belle speranze degli organizzatori della bella festa, ai quali, tutti senza distinzione, va tributata la più ampia, più riconoscente lode: in particolare però — eccezione veramente meritata — al maestro sig. Ermanno Mrachig il quale come presidente del comitato, fu l'anima di tutto, e il quale più d'ogni altro può andar lieto del brillantissimo esito raggiunto.

★ Per dare un'idea della grande riuscita della magnifica festa, chiuderemo dando ai lettori una informazione che riguarda l'affluenza dei cittadini a S. Anna: Il solo tram comunale riversò durante il pomeriggio e nella serata nella trattoria «Subbietta», nelle varie corse, la bellezza di oltre 10.000 persone.

La consegna della bandiera

alla „Associazione ex Allievi“.

Ieri mattina nella civica palestra in via della Valle si svolse solennemente la cerimonia della consegna della bandiera, che un comitato composto dalle signore Irma Ara-Randegger, Nella Bliznakoff, Dora Höberth de Schwarrthal, Aglae Mayer, Bianca Pasqualis, Vittoria Schütz, Virginia Soletti, Natalia Vivante, Gilda Tripcovich e delle signorine Anna Maria Mordo e Bianca Vivante offriva all'«Associazione degli ex Allievi». La vasta palestra era stata per l'occasione addobbata con finissimo gusto dal vetrinista signor Enrico Padovan. Attorno al palco, a ridosso della parete del fondo, piante di sempreverdi. Il parapetto della galleria era ornato di festoni di edera, nei quali erano incastonati gli stemmi delle cinque province. Alle 10 e mezza la palestra e la galleria erano affollate in modo impressionante e molta gente doveva essere rimandata. Intorno al palco avevano preso posto le varie rappresentanze delle società di Trieste intervenute con bandiera, per rendere il primo onore al nuovo vessillo, sono: la Società Ginnastica Triestina, la giovine Trieste. la Società degli Studenti Triestini, la Federazione Interregionale degli Studenti, la Federazione sportiva Interregionale, il Club «Olimpia», lo Sport pedestre ed il Club Veloce.

Sono le 10 e tre quarti e la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale saluta con l'Inno di S. Giusto il Podestà che fa il suo ingresso nella Palestra: al suo fianco è l'on. Doria e moltissimi altri consiglieri. Poco dopo giungono pure i due deputati, on. Gasser e Pitacco. Fatto un po' di silenzio il presidente dell'Ass. ex allievi signor Pasqualis salito sul palco, vicino al vessillo ancor velato, decanta i benefici scopi dell'Associazione; espone in brevi parole i felici passi fatti nel breve periodo di vita e ringrazia il comitato delle signore per il loro dono.

Prende poi la parola la presidentessa del Comitato, signora Veneziani, incitando i giovani a continuare sempre diritti per la buona strada nella vita: poi toglie con atto gentile il velo che copre la bandiera. Applausi fragorosi, getto di fiori, sventolii delle bandieredelle Società consorelle e le marziali note dell'Inno S. Giusto salutano il nuovo vessillo. Sale sul podio l'alfiere Mario Marzotti e levata la bandiera dal piedestallo, la fa sventolare rispondendo agli applausi.

La bandiera è di circa due metri d'altezza, nel mezzo, trapunta finemente in argento, dalla signorina Larese, sta una corona d'alloro con nel mezzo l'emblema sociale «A. E. A.«, l'asta è sormontata da un'alabarda d'argento, molto bene lavorata dal Battaglia, i nastri pure trapuntati in argento portano la scritta: «Dai giovani, il futuro».

Sedati gli applausi parla l'on. Gasser eccitando i giovani a tener alto il prestigio del sodalizio e a onorare la bandiera che fu loro affidata.

Quindi l'onor. Pitacco dice: «Alla bandiera che per voi oggi si inaugura, ambito dono di mani gentili, anche il mio lieto saluto. All'opera vostra, simboleggiata dal festoso vessillo, già arrise il segno più sicuro di auspicato successo: l'assentimento e la soddisfazione dei genitori e dei maestri, la lode, il plauso dei cittadini. Prima che la bandiera, voi aveste adunque la vittoria; vittoria riportata sopra voi stessi, sulle ardenti, incomposte energie della vostra libera giovinezza, che in armonia di lavoro e d'intenti, qui educaste e tempraste ai doveri e ai cimenti della vita. L'associazione che vi accoglie e vi unisce, integrando l'opera della famiglia e della scuola, tende alla vostra elevazione morale, fisica ed intellettuale; tende a rinsaldare in voi la fraterna concordia che è il fondamento primo, l'ausiglio migliore della solidarietà nazionale e civile; tende soprattutto ad alimentare in voi l'entusiasmo e la fede, fiamma e forza di ogni nobile conquista individuale e sociale.

«Voi lo sapete, l'associazione così vi prepara ed addestra a diventare uomini probi e cittadini utili a Voi e al paese, che mai più dell'ora presente sentì il bisogno della devozione e del sostegno di tutti i suoi figli, perchè mai più dell'ora presente fu minacciato e insidiato in quanto ha di più caro e di più sacro: l'anima nazionale che è l'anima della patria.

«Ad essa rivolgete sempre ogni vostro pensiero, ogni palpito del vostro animo buono. Ricordate che la patria si serve, si difende, si onora con la virtù del sacrifizio e della disciplina costante e tenace.

«Questo significhi per voi la bandiera che già freme all'ansia delle vostre generose speranze. Amatela e proteggetela! (Applausi vivissimi).»

Parla poi lo studente conte Enzo de Domini, compiacendosi della attività svolta dall'associazione che cerca di affratellare le forze giovanili, e di agguerirle per la lotta della vita e chiude con un indovinato augurio fragorosamente applaudito.

Fu ultimo il signor Borace, per i giovani allievi. Ringrazia il comitato delle signore, ringrazia il Podestà i deputati ed i consiglieri che hanno voluto onorare la festa con la loro presenza, dando così prova confortante dell'interessamento all'opera dell'Associazione. Promette che la bandiera sarà serbata sempre pura e immacolata e chiude dicendo: „o con noi vivrà col suo e col nostro onore o con noi soccomberà“.

Nuovi applausi, nuovi evviva, sventolii di fazzoletti e l'inno di S. Giusto chiudono la bella festa terminata alle 12.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Flaminio, Leonardo, ed Umberto Viterbo per onorare la memoria della loro adorata madre, decessa a Corfù, Cor. 200.

Maria piccola Cor. 1; Guarniero Cor. 1; Noti Cor. 1; Ida Cor. 1; Piero Cor. 1; Mi Cor. 1; Lucia cent. 50; Miss Gri cent. 50; Lisa cent. 50; Lazzaro cent. 50; N. N. Cor. 2; Pio Fontana Cor. 1; E. D. Stefani Cor. 1; Da un regnicolo Cor. 1; Marco Leghisa cent. 20; Vittorio Doplicher cent. 20; France Jevchich cent. 20; I. Grünhut cent. 50; Italia cent. 50; Lucia Stoper cent. 20; Tojo Toso cent. 20; Rizzotti cent. 20; Un anonimo Centesimi Italiani 40; E. Romito centesimi 10; Vittorio Fontana cent. 50; G. Salatei Cor. 1; Vittorio Vorabiz cent. 30; L. V. Viezzi cent. 50; Giov. Catturani cent. 20; Nome anonimi Cor. 3; Luigia Reis Cor. 5.

Per non aver potuto intervenire alla festa pro Lega a S. Anna da L. T. Corone 10; dai Cavalieri della Morte, Bassato e Mazzaron Cor. 10.

Dai tre nominati Cavalieri della Morte di Monfalcone Cor. 15; Per una partita di boccine al Caffè Tommaso dalla solita ganga Cor. 8; Per mancia rifiutata a un Cavaliere della Morte cent. 40; Augurando buon viaggio a Pierin, da Beppo, Emilio e Vittorio C. 4 e per la dimenticanza di Vittorio Cor. 1. Dai Cavalieri della Morte per la visita del presidente dei C. S. M. a Mirabello Cor. 7; da un gruppo di socialisti dissidenti nella trattoria Rugliancich, Cor. 4.13.

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione di ginnastica alle ore 6 le allieve della sezione superiore; alle 7 gli allievi della superiore e alle 8.30 i soci.

Ricreatorio comunale „Giglio Padovan“. La sezione banda è convocata per stasera alle 8.30.

Esami. La concittadina sig.na Lidia Levi, allieva della sig.na Delia Caligaris, ha superato l'esame presso il Liceo Musicale di Bologna, ottenendo il diploma di pianista.

Nomine. Il comprovinciale prof. dott. Edoardo Traversa docente alla facoltà giuridica dell'Università di Czernovitz venne nominato membro della commissione esaminatrice del primo esame di stato (storia austriaca e diritto germanico).

Società degli insegnanti medi. L'altra sera si tenne, sotto la presidenza del prof. Giovanni Guarantotto, il preannunciato congresso generale straordinario di questa società, presenti numerosi soci. Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza plenaria, il prof. Quarantotto dà relazione dell'attività sociale, ricordando l'ampia diffusione data al bollettino sociale, il buon successo finanziario dell'opuscolo sui «Progetti universitari triestini nel '48», la fondazione e l'incremento della biblioteca sociale, l'accordo preso con la Lega degli impiegati civili per avere in comune la sala di lettura ricca di importanti giornali e di scelte riviste scientifiche e letterarie, l'arredamento interno della sede sociale mercè l'acquisto d'un decoroso mobiglio, le conferenze e le conversazioni tenute con buon successo durante lo scorso inverno, le pratiche felicemente condotte presso il Podestà e le altre autorità scolastiche per la risoluzione di diversi problemi scolastici e professionali, la presentazione all'autorità comunale di tre memoriali concernenti l'aggiunta di carestia, i docenti di ginnastica comunali e la sistemazione dei posti di supplenti negli istituti medi comunali, la compilazione da parte di uno speciale comitato, di un nuovo progetto di norme disciplinari scolastiche.

Il prof. Marino Graziussi dà ampia relazione dei criteri a cui s'informa il nuovo progetto di norme disciplinari scolastiche. La commissione, composta oltrechè dal relatore, dei professori Antonaz, Aubel, Devescovi, Rossmann, Rossignoli, Zencovich, delle signerine Costantini e Filli e presieduta dal prof. Quarantotto, partì dall'idea di riordinare e correggere le vecchie norme, sfrondandole di quella sovrabbondanza di paragrafi che possono fare impaccio alla conoscenza e all'osservanza delle singole disposizioni, e prendendo come base il trilaterale rapporto, nella vita di scuola, fra i docenti, gli alunni e le famiglie. Ciò premesso, il prof. Graziussi passa alla lettura delle singole norme, sottoponendole alla discussione dei presenti.

Si sollevano lievi obbiezioni a qualche punto particolare, ma alla fine le norme restano approvate nella loro sostanza e nel loro complesso; e il direttore Candotti, facendosi interprete del sentimento di tutti i presenti, elogia l'attività della commissione, e in special modo l'opera proficua prestata in seno ad essa dal prof. Graziussi; il quale ora propone, appoggiato dal direttore Giurco, che le nuove norme sieno inviate alle direzioni degli istituti medi della città e sottoposte al giudizio dei rispettivi colleghi professorali. L'assemblea accetta a unanimità.

Il segretario, prof. Aubel, propone a nome della direzione, che il bollettino sociale si continui a pubblicare una volta all'anno, non consentendo per ora lo stato finanziario della società e il numero dei collaboratori una pubblicazione del bollettino più frequente, sebbene questa sia bella e desiderabile cosa in quanto potrebbe tenere più validamente unite le forze della società, e dare più fecondo svolgimento agli intenti di essa. A questo scopo il presidente invita tutti i soci a collaborare volonterosamente al bollettino.

Alle eventuali il prof. Giulio Voghera fa calda raccomandazione ai colleghi delle tecniche e dei ginnasi perchè non vengano concessi attestati di passaggio dalla quarta classe delle dette scuole a quegli scolari che dichiarano di iscriversi all'Accademia di commercio, quando essi non abbiano la persuasione che gli allievi potranno corrispondere alle esigenze della scuola a cui intendono passare.

Il prof. Furlani mette a cuore della presidenza un caso, il quale per ora non è che vaga informazione, ma non deve avverarsi: il trasferimento repentino e ingiustificato di docenti da un istituto comunale all'altro, che porterebbe danno non piccolo al regolare funzionamento della scuola.

Il presidente promette che metterà in opera tutta la sua influenza per scongiurare il temuto pericolo.

A questo punto, considerata l'ora tarda, il presidente, d'accordo coi convenuti, rimette la continuazione del Congresso a mercoledì prossimo, alla stessa ora.

Associazione medica triestina. L'A. M. T. terrà oggi alle 8 pom. la XV adunanza scientifica nella sede sociale di via Carducci N. 28 II p.

Saranno trattati i seguenti argomenti: Dott. Gortan: La radioterapia profonda. Dott. Oliani: La cura chirurgica della tubercolosi polmonare alla clinica di Zurigo.

Serata musicale. Stasera alle 8, nella Sala Fenice, si darà l'annunciata serata musicale degli allievi della prof. Bice Battistig-de Filippi, con la cooperazione degli allievi di canto del m.o Ermanno de Filippi.

Posta per la nave da guerra a.-u. „Carlo VI“. L'i. r. Ufficio postale di Trieste I spedirà la posta-lettere per la nave da guerra a.-u. «Carlo VI» nei giorni 22, 23 e 24 corr. a Corfù, dal 25 corr. a tutto 4 luglio a Valenza, dal 5 a tutto l'11 luglio a Barcellona, dal 12 a tutto il 19 luglio a Marsiglia, dal 20 a tutto il 24 luglio a Villafranca e nei giorni 28, 29 e 31 luglio a Vallona.

Una gita per Monaco di Baviera. La agenzia internazionale di viaggi P. Christofidis organizza una gita economica alla volta di Monaco di Baviera con partenza da Trieste sabato 18 luglio, due giorni di permanenza a Monaco, e ritorno a Trieste martedì 21. Il viaggio sarà compiuto con un treno speciale. A Monaco saranno visitati tutti i principali monumenti e i più interessanti dintorni. Il viaggio, compreso l'alloggio, il vitto, l'ingresso ai musei ecc. le automobili o vetture per la visita della città ecc., costerà complessivamente cor. 82 in seconda e cor. 70 in terza classe.

Triestino vittorioso a Vienna. Ieri a Vienna, alle gare di campionato podistico, il triestino Giovanni Cottur del club «Olimpia», partecipando alla corsa su 5000 metri riuscì a battere i migliori specialisti austriaci, vincendo il primo premio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Laura Viterbo, decessa a Corfù, dai figli dell'estinta. sig. Flaminio, Leonardo ed Umberto Viterbo Cor. 900 delle quali 200 per la Beneficenza israelitica; 200 per la Associazione italiana di beneficenza, 200 per la Direzione generale di pubblica beneficenza, 100 per l'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, 100 per l'Ospedale israelitico, 100 al Rabbino Maggiore per scopi di beneficenza (già destinati); dall'Avv. Angelo Soliani e consorte di Bologna, nipoti dell'estinta Lire 25 a favore dell'Associazione Italiana di Beneficenza; dai sig. Maurizio e Adele Salom genero e figlia dell'estinta Cor. 50 a mani del Rabbino maggiore per scopi di beneficenza.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Maria Jacomini e dei suoi sei figliuoli, raccolte al Tergesteo dopo la Borsa, cor. 15; da O. C. cor. 6.

A favore della povera famiglia Buttignoni, da O. C. corone 6; da un operaio cor. 1.

Un feto in un confessionale della basilica di S. Giusto.

Ieri mattina alle 6.30 ant. mentre il sagrestano Ernesto Zimola, faceva la solita visita mattutina nell'interno della catedrale di S. Giusto, rinvenne nel confessionale più vicino all'altare cosidetto di «S. Giusto vecchio», un pacco; come lo sollevò, notò un odore assai sgradevole. Volendo vedere cosa contenesse, lo aperse: v'era avvolto un feto non molto sviluppato. Lo portò allora subito nella vicina cappella mortuaria annessa alla chiesetta di S. Michele. Il custode di questa constatò che si trattava di un feto di sesso maschile di circa quattro mesi.

Avvertita la polizia, si recò sul posto per i rilievi di legge l'ufficiale di polizia Gullin.

Il feto era involto prima in uno straccio, somigliante ad un asciugamano, poi nel «Piccolo della sera» del 18 corr. indi in una carta più grossa.

Ora l'autorità indaga per scoprire chi possa avere portato il pacco nella chiesa.

Tra le fedeli della cattedrale, il lugubre rinvenimento ha prodotto impressione vivissima.

L'arresto di un ladro internazionale?

Ieri mattina alle 10, pochi minuti prima della partenza di un piroscafo dell'Istria-Trieste per Pirano e Portorose, alla Riva dei Pescatori veniva arrestato un individuo elegantemente vestito, che un momento prima aveva tentato di rubare a un signore boemo il portafoglio contenente 320 corone. Aveva tentato il colpo mentre saliva a bordo. Aveva fatto l'atto d'incespicare, di cadere addosso al boemo e nello stesso tempo aveva tentato il borseggio.

L'arrestato al commissariato di via Muda vecchia diede una varietà imbarazzante di nomi, percui non si potè identificarlo. Alla polizia però si è convinti che si tratti di un ladro internazionale. Indosso gli furono rinvenute le ricevute di sei plichi raccomandati da lui inviati a sei diverse persone in Grecia. Si presume che egli inviasse a complici la refurtiva dei suoi «buoni colpi». Inoltre aveva in tasca due portamonete ben forniti di denaro. Richiesto che professione facesse, si disse cameriere disoccupato, abitante in via Chiozza. Ora è in via Tigor.

Suicidio. Ieri mattina verso le 11 una guardia di p. s., pattugliando per un viale del Bosco dei pini, udì alcuni lamenti. Accorsa in quella direzione trovò stesa a terra ai piedi di un albero presso l'Orto botanico, una giovane donna con le bave alla bocca; si dimenava in preda a dolori spasmodici; accanto a lei giaceva una bottiglietta con la scritta «veleno». La guardia tosto corse alla Fabbrica Dreher donde telefonò alla guardia medica. Il medico accorso in automobile tentò di sottoporre la disgraziata alla lavatura gastrica, ma ormai il veleno aveva fatto il suo effetto, l'esofago s'era gonfiato e la sonda non passava più. Adagiatala nella vettura la trasportò all'ospedale ove dopo due ore l'infelice spirò senza aver potuto profferir parola. S'ignora chi ella sia. E' una donna di circa 22 anni.

Malore improvviso. Ieri mattina, passando per la via dell'Istria, Giovanni Morzutti, di 72 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 9, colpito da improvviso malore, cadde al suolo. Da alcuni passanti venne sollevato e trasportato nel portone di una casa, mentre da una farmacia veniva telefonato alla Guardia medica. Il povero vecchio cadendo aveva riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro che gli venne medicata.

Ferito dalla amante. L'altra notte, verso le 4. si presentò alla Guardia medica il cameriere Basilio Bernardon, di 33 anni, abitante in via dell'Olmo N. 14. Aveva una ferita di taglio al secondo spazio intercostale sinistro, non penetranto però in cavità. Raccontò ch'era stato ferito dalla sua amante, per vendetta. La feritrice, che è certa Elena Zadcovich, venne arrestata.

Il ferito, dopo avute le cure necessarie, se ne andò per i fatti suoi.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, mentre il bracciante Antonio Volpi di 20 anni, abitante a Servola n. 223, stava salendo le scale di una grua girante alla ferriera di Servola, questa si mise in moto ed il povero Volpi rimase stretto fra la grua e la scala. Alle sue grida la grua venne fermata ed il Volpi liberato da quella critica posizione venne accompagnato negli uffici della ferriera, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il medico accorso in automobile riscontrò che il Volpi nella stretta aveva riportato escoriazioni ad ambo i fianchi e probabili lesioni interne; adagiatolo nella vettura lo trasportò all'ospedale.

La ferita d'una bambina. Ieri nel pomeriggio la bambina Caterina Leban, di 8 anni, abitante a Sistiana N. 32, arrampicandosi su di un muricciolo nelle vicinanze di casa sua, urtando in una pietra aguzza, si tagliò la gamba sinistra. Dalla mamma venne col vapore trasportata a Trieste. all'ospitale, ove venne accolta nella IV divisione.

I vampiri degli emigranti. Il dalmata Pietro Lalich di 21 anno, cameriere disoccupato, abitante in via Punta del Forno N. 5, fu arrestato ieri alle 3 pom. da una guardia di p. s. in via dello Squero nuovo.

Il Lalich, assieme ad un suo compagno, riuscito a fuggire, aveva attirato in un buffet di via Gatteri, certo Giorgio Cialak, da Spalato, ritornato ieri l'altro dall'America, lo avevano fatto giocare e vedendo ch'egli non si lasciava truffare gli avevano rubato il portamonete contenente una banconota di 20 dollari e 23 corone.

Il Lalich fatto il colpo aveva passato subito il portamonete al compagno che se l'era svignata.

Al commissariato di città il Lalich gettò tutta la colpa sul fuggito, del quale disse di ignorare il nome. Fu trattenuto.

Pugni. Perchè? Ieri notte alle 2.15, in via delle Beccherie, veniva arrestato certo Antonio Tamburlini di 21 anno, abitante in via Pondares N. 5, il quale poco prima aveva colpito con alcuni pugni certo Francesco Mentich, producendogli escoriazioni al viso.

Spara un colpo di rivoltella contro il marito. Ferdinando Zecchini, di 33 anni abitante in via della Fabbrica N. 5, avendo ieri nel pomeriggio trovato da litigare con la propria moglie, fu da questa colpito con un colpo di rivoltella al braccio sinistro.

Lo Zecchini ricorse all'«Igea», ove il medico di turno constatò che il proiettile gli si era conficcato nel braccio. Ebbe le cure di cui abbisognava. La moglie... ideale fu tratta in prigione.

In rissa. Gabriele Iaschi, di 24 anni, abitante al N. 365 di Servola, ieri notte durante una rissa all'osteria, riportò una ferita lacera al capo. Fu medicato all'Igea.

Il cane e il ratto. Ieri mattina Andrea Lovricich di 36 anni abitante in via della Madonnina N. 28, addentato da un cane al crure sinistro, riportò un'escoriazione.

Alla Guardia medica ove ricorse, la ferita gli fu cauterizzata.

★ Alla medesima istituzione per le medesime cure dovette ricorrere pure Giordano Rautnich di 6 anni, abitante in via Rigutti N. 24, per un morso ricevuto da un ratto al piede destro.

Questione di rose finita in questione di pugni. Ieri a sera in una trattoria in via dei Carradori, certo Vittorio Spet di 30 anni, abitante in via Torre Bianca n. 2, si innamorò di alcune rose che stavano sulla finestra della Trattoria, e chiese al proprietario del locale che gliele vendesse, Questo rispose negativamente: Lo Spet allora stizzito, estratta dal vaso una rosa la tirò contro il proprietario della Trattoria. Questo perdette il sangue freddo e colpì con un pugno al naso il suo avversario, con tale violenza da fratturargli le ossa. Da una guardia accorsa. il ferito venne accompagnato alla Guardia Medica ove ebbe le cure opportune.

Furto ai bagni. Carlo Graves, abitante in via Dante Alighieri N. 4, e Romeo Samez, abitanti in via Rossetti N. 20, ieri nel pomeriggio si recarono al bagno «Excelsior» e presero una cabina in comune. Prima di tuffarsi in acqua chiusero la cabina e consegnarono la chiave ad un bagnino. Finito il bagno si vestirono, ma con loro sorpresa non trovarono più nelle saccoccie i loro orologi e le catene d'oro. Ogni ricerca fu vana. Perciò i due giovani, che risentono un danno complessivo di 250 corone, denunciarono il furto alla polizia.

Ubriaco molesto. Ieri mattina, alle 4, una guardia di p. s. perlustrava il Corso, quando fu avvicinata da un individuo male in gambe che cominciò a importunarla, tanto che alla fine dovette arrestarlo.

Il tizio cominciò allora a strepitare, ma, accorsa un'altra guardia, fu domato e condotto agli arresti.

Al commissariato del rione si qualificò per Francesco Bassa, di 40 anni. bracciante, abitante in via del Belvedere N. 23. Si scusò dicendo ch'era ubriaco.

„Stanco di vino“.... Ieri alle 5.30 pom. il pistore Paolo Hreglia, di 23 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 13, sentendosi, come disse lui, «stanco» di vino, si recò nell'atrio della casa n. 2 di via Ugo Foscolo, e si sedette su uno degli scalini. Poco dopo fu visto dalla portinaia, la quale sospettando in lui un ladro, si recò a chiamare una guardia di p. s. Questa accorse con un collega. Invitato ad alzarsi, il Hreglia, protestò. Fu tuttavia condotto agli arresti, dopo esser stato assunto a protocollo al commissariato di via dei Bachi.

Per mano altrui. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Stazione centrale di soccorso Edoardo Toros, di 27 anni, abitante in Scorcola Cordaroli n. 272. Aveva una ferita di taglio al parietale sinistro ed escoriazioni alle mani. Richiesto come si fosse ferito, rispose di esser stato percosso da tre sloveni a Scorcola, per antiche ruggini. Ebbe le cure necessarie.

TEATRI.

Politeama Rossetti. La brillantissima film «Saturnino Farandola» ottenne ieri nelle due rappresentazioni pieno ed incontrastato successo. Il pubblico ammirò la nitidezza dei bellissimi quadri divertendosi moltissimo.

Oggi riposo.

«Cabiria» di Gabriele d'Annunzio al Politeama Rossetti. Per ora l'annuncio soltanto dell'importantissimo avvenimento: quanto prima sarà proiettata al Politeama Rossetti la più grandiosa pellicola che sia stata ideata dal genio di artista, che sia stata allestita da ditta cinematografica: «Cabiria» di Gabriele d'Annunzio, la meravigliosa «film» della casa «Itala» di Torino, che ha destato in tutta l'Italia l'interesse più immenso e l'ammirazione più entusiastica che per spettacolo cinematografico si ricordino.

Fenice. Ieri si dovette ripetutamente chiudere i battenti della platea e del loggione tanta era la folla accorsa al bellissimo programma di Cinema-varietà. La signora Dina Borelli si rimeritò anche ieri applausi intensissimi e fu festeggiatissima. Bellissimo successo riportarono i sorprendenti acrobati «4 Spisel's»; Cavallini il ventrilòquo, e la Patowski con la sua piccina.

Oggi oltre ai bei numeri di varietà si darà un nuovo dramma cinematografico: «Il tenore» ovvero «Pazza per amore» della «Milano-films» di Milano.

Eden. Come annunciato, debuttarono ieri a questo teatro tre nuovi numeri e precisamente: «Willy» un simpaticissimo negro che canta balla ed eseguisce esercizi piacevolissimi: «Les Ireos», un duetto italiano che canta molto bene ed il «Trio Kastelmur-Jolanda», danzatori italiani, reduci dal teatro imperiale di Pietroburgo.

Tutti e tre i numeri ottennero un grandissimo successo: il pubblico, che accorse in folla sbalorditiva a tutte le rappresentazioni, non si stancava di applaudirli con la speranza di qualche «bis».

Ecco, ora, il programma cinematografico di oggi: I due ultimi numeri del giornale «Pathé» ed il cinedramma in tre parti: «Gli eroi della miniera». Sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse una folla considerevole di pubblico e tutti gli interpreti della commedia: «La congiura di Baiamonte e Tiepolo», furono molto applauditi. Oggi verrà replicata la bellissima commedia: «Gelosa», di A. Bisson.

Circo Biasini. Folla accorse alle due rappresentazioni di ieri. Questa sera serata in onore della leggiadra cavallerizza Amelia Bonomi.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. American Cine and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle ore 5 in poi.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Un ospite dell'altro mondo“. Rappresentazioni dalle 5 alle 10 pom.
TEATRO CINE. (Palace Hotel). Dalle 5-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. CAFFE' — Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' TERGESTEO. (Ore 8,15-11.15). Concerto.
CAFFÈ NUOVAYORK. (Ore 8.30-12). Concerto
SALA APOLLO. (Acquedotto 36). 6-8 Mariomette.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Almissa“ cap. M. Cossovich da Venezia con 44 pass., „M. Bacquehem“ cap. E. Gopcevich, da Braila e Fiume, „Albania“ cap. S. Fabiani, da S. Maura e scali con 70 pass., „Vienna“ cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 218 pass.

I pir. a.-u. „Wurmbrand“ cap. L. Marincovich, da Venezia con 40 pass., „Daksa“ cap. R. Boianovich, da North Shields, „Josephine“ cap. A. Vidulich, da Venezia, „Argentina“ cap. G. Bartulich da Nuova York e Patrasso con 147 pass., „Biocovo D“ cap. Vodanovich, da Macarsca, „Dubrovnik“ cap. V. Lujak, da Cattaro, „Lovrinac“ cap. G. Civitanich, da Bari e scali con 47 pass. „Jadran“ cap. G. Zadro, da Macarsca, „Maidan“ cap. M. Bartolommei, da Spalato.

I piroscafi italiani „Milano“ cap. S. Viola, da Venezia, „Elettrico“ cap. E. Cantamessa, da Ancona con 8 pass.

Il pir. ellen. „Mirone“ cap. Lichiardopulo, da Santorino e Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd „Bucovina“ per Costantinopoli e Batum, „Bar. Call“ per Alessandria e la Soria, „Bar. Bruck“ per Corfù, „Almissa“ per Venezia.

I pir. a.-u. „Wurmbrand“ per Venezia, „Arc. Stefano“ per Costantinopoli, „Belvedere“ per Patrasso e Nuova York.

Novità della scienza e della pratica

Marsiglia porto fluviale. - La più grande locomotiva del mondo. - Il tungsteno come arma di guerra.

I vantaggi offerti dai trasporti per via acquea su quelli per ferrovia, sono, come si sa, dal punto di vista dell'economia, ingenti. Basti pensare che il trasporto di merci con la navigazione interna costa circa un quinto di quella fatta per ferrovia. Ed è enorme il traffico che si può sviluppare su un fiume in un paese ricco. Così i tre principali porti del Reno con un traffico annuale di 25.000.000 ton. superano quella totale di tutti i porti dell'Italia; attraverso le conche di navigazione d'un canale del Canada passano in solo sette mesi dell'anno 80.000.000 di ton.; essendo negli altri mesi dell'anno la navigazione interotta causa il gelo.

Non recherà dunque stupore che si intraprendano dei colossali lavori di ingegneria per facilitare la navigazione. Si annuncia ora la costruzione di un canale nella Francia meridionale, allo scopo di completare le vie acquee esistenti, il quale richiederà tra le altre opere, la costruzione di un lungo canale sotterraneo.

Partendo dall'Havre le navi possono attualmente passare per mezzo di canali di collegamento sulla Senna, la Saonne, e il Rodano, sino a Lione e da qui ad Arles; ma l'accesso al Mediterraneo è impedito, poichè il Rodano da questo punto in poi non è più navigabile.

Il canale, di cui si fece cenno, unirà Arles con Marsiglia con una lunghezza di 25 chilom. Sul percorso si incontra il lago di Etang de Berre, che sarà raggiunto con canale scoperto.
Da questo lago a Marsiglia la via è interrotta da una catena di monti, sicchè il canale deve essere condotto sino al mare in galleria.

La galleria che è una sezione molto ampia, ed è lunga circa 7 chilom., rappresenta un grosso lavoro di ingegneria e assorbirà la maggior parte della spesa totale di 75 milioni di franchi stanziati per tutto il canale. La sezione è ad arco circolare con delle piccole banchine per il passaggio ai lati. E' larga 22 m. ed alta 15 m. cosicchè la sua sezione sarà circa sette volte maggiore di quella di un'ordinaria galleria a doppio binario. Il canale stesso occupa una sezione rettangolare di 3 m. di profondità e 18 m. di larghezza. Ci sarà da scavare per circa 2 milioni di m. c. che saranno trasportati al mare.

L'energia elettrica totale consumata per i vari servizi sarà di 2000 cavalli, e sarà impiegata per le perforatrici, per le locomotive elettriche adibite al trasporto del materiale scavato e così via.

Il canale è a livello sino ad Arles, e da qui le navi si eleveranno al livello del Rodano per mezzo di conche.

Grandi vantaggi economici si attendono da questo ingente lavoro. Il lago di Etang de Berre formerà una specie di mare interno dipendente da Marsiglia, e le sue sponde saranno senza dubbio coperte di stabilimenti industriali. Marsiglia diverrà un porto fluviale di grande importanza e Lione sarà unita al Mediterraneo.

★

Accennavo poco anzi alle intensità dei trasporti per mezzo della navigazione interna nel Nord America. I grandi laghi americani sono dei veri mari interni, percorsi da piroscafi di anche una decina di migliaia di tonnellate. Dove questo grande traffico deve essere eseguito sulle ferrovie sorgono particolari bisogni, peculiari alle condizioni del paese, che sono soddisfatti con speciali provvedimenti. Così dai maggiori oneri che quelle amministrazioni ferroviarie debbono sopportare per le cresciute spese del personale, esse sono forzatamente spinte alla ricerca ed alla attuazione di tutti quei mezzi tecnici ed amministrativi che siano suscettibili di permettere una certa economia nella spesa di esercizio, al fine appunto di compensare per quanto possibile i maggiori oneri senza ricorrere all'aumento puro e semplice dei prezzi di trasporto.

Le ferrovie americane ove l'enorme robustezza degli organi di attacco centrali fra i veicoli non pone, come da noi avviene, uno stretto limite alle composizioni dei treni, effettuano già da tempo dei treni merci di 5 a 6 mila tonnellate rimorchiate da potentissime locomotive. In tal modo esse realizzano una considerevole economia corrispondente alla diminuzione che ne consegue nel numero dei treni sopra una data linea.

Per soddisfare a questo ordine di idee è stata in questi giorni costruita per la compagnia nordamericana Erie Railroad una gigantesca locomotiva. Essa è la più grande del mondo. Sembra uno di quei minuscoli insetti dai mille piedi ingigantiti sino ad una proporzione fantastica.

Le caratteristiche che più colpisce in questa nuova macchina è il numero delle ruote. Ben 28 ruote sono destinate a trascinarlo assieme al suo tender. Di queste 4 sono portanti e cioè i 2 rotini anteriori, e l'asse posteriore, tutte le altre sono utilizzate per la trazione. Esse sono divise in tre gruppi ognuno di 4 ruote per lato. Le ruote di ogni gruppo sono accoppiate e sono mosse da un proprio meccanismo motore. Sicchè ne risultano come 3 locomotive riunite in una sola. E ognuna di quelle tre locomotive sarebbe grande come una nostra comune locomotiva. I due primi gruppi sopportano il forno e la caldaia, mentre l'ultima, ed è questa una notevole caratteristica, porta il tender. Sicchè tutto il peso del tender che per solito è un peso morto, qui è utilizzato per aumentare la forza di trazione.

La lunghezza totale della locomotiva è di 28 m. - oltre il doppio delle maggiori nostre! - Tale cioè che messa per traverso non sarebbe contenuta in una strada di eccezionale larghezza! Nonostante questa enorme lunghezza essa può girare in curve relativamente strette, perchè è snodata in tre parti, come i tre gruppi di ruote motrici.

Il gruppo centrale è mosso dai cilindri del vapore ad alta pressione a 15 atm. Questo si scarica poi nei cilindri a bassa pressione. Due sono in testa e il vapore esce per il camino, due in coda e il vapore passando attraverso l'acqua del tender la riscalda prima di scaricarsi nella atmosfera.

Il peso totale è di quasi 400 tonn., cioè è eguale al peso di un comune treno viaggiatori! Essa può esercitare uno sforzo di trazione di 70.000 chilog.

Queste enormi locomotive sono adibite alla trazione di lunghissimi treni merci, naturalmente a piccola velocità.

Anche in Austria, però, per quanto in proporzioni più modeste, si cerca di aumentare il peso dei treni merci per economizzare nelle spese di esercizio ed evitare l'enorme spesa di impiantare un terzo e quarto binario nelle linee di traffico molto denso. Così un nuovo tipo di locomotiva a 10 ruote messo in esercizio sulle linee del nord della rete di Stato, e precisamente sulla Ostrau-Prevau ha permesso di aumentare a 1450 ton. il peso dei treni che era prima limitato a 950 ton. L'aumento di potenzialità della linea fu così del 30 e 40%, e sarà ancora maggiore con l'impiego di una locomotiva ancora più potente, con 12 ruote, di cui 10 accoppiate, che può rimorchiare treni da 1800 tonnellate.

★

Decisamente col progresso indiavolato della tecnica, il romanziere che volesse continuare a far uso delle frasi fatte del vecchio repertorio minacerebbe di fare qualche volta una figura terribilmente.... passatista. Ecco, ad esempio, il «piombo nemico» che va diventando il «tungsteno nemico». Le palle da fucile che finora erano state fatte di piombo, poi di acciaio e di nichelio, ora pare che verranno fabbricate utilizzando il tungsteno, uno di quei metalli che furono scoperti negli ultimi decenni.

Secondo una notizia della «Rivista d'artiglieria e genio» l'amministrazione militare francese ha deciso di addottare una lega di ferro e tungsteno con 70 per cento di ferro per le pallottole di fucileria e pallette di shrapnel. Questa lega è durissima e non è suscettibile di forzamento nelle righe della canna. Cosichè per assumere la rotazione la pallottola presenta nella parte cilindrica un piccolo risalto circolare, unico appigio al forzamento. L'adozione del tungsteno è stata consigliata per l'alto peso specifico di questo metallo. Esso pesa infatti circa due volte e mezza più dell'acciaio. Queste palle per essere di forte peso in rapporto al loro diametro, sentono meno la resistenza dell'aria che, come è noto, ne diminuisce in misura notevole la velocità. Inoltre per la loro durezza difficilmente si deformano, ciò che giova alla loro efficacia.

Due sono le difficoltà che si presentano per l'adozione delle munizioni al tungsteno e cioè la produzione poco importante delle miniere da cui si estrae tale metallo ed il costo ancora rilevante di esso. Queste difficoltà possono essere soltanto transitorie in quanto il bisogno del metallo può farne elevare la produzione ed, a quel che pare, esistono in Francia miniere che potrebbero fornire il metallo necessario agli occorrenti approvvigionamenti. Eziandio il prezzo di produzione del metallo ora relativamente elevato può diminuire con un processo di fabbricazione che il bisogno costringesse a studiare.

B. C.

★

La donna dell'avvenire

La donna dell'avvenire, se non falla la prognosi, sarà diversa dalla presente: eserciterà il diritto elettorale, ma sarà afflitta dalla calvizie. La natura non tollera imposizioni e, permalosa, si vendica d'ogni affronto. Aveva creata la donna per la bellezza, per l'eleganza, per l'amore; con equa distribuzione, le aveva concesso, come taluno pretende, corto cervello, ma lunghi capelli. Le consentiva di avvolgersi nella chioma fluente come in un manto regale, impugnando lo scettro della grazia e nascondendo sotto i fili d'oro o d'ebano del crine la felice ignoranza e l'incompetenza politica. Ma dappoichè la donna legge i resoconti stenografici delle sedute della Camera, frequenta i clubs e i comizi, e sollecita il suffragio, non ha più tempo per il parrucchiere nè cura della capigliatura. Preferisce i progetti di legge ai modelli di coiffure; evita i cosmetici profumati per non urtare gli elettori democratici; si espone ai raggi cocenti del sole e alla polvere corrosiva delle strade, per affermare il proprio diritto di uscire dall'ombra e di marciare verso il potere.

In cambio, la seborrea invade il suo cuoio capelluto, e l'alopecia insidia la sua chioma. Se i giovani romani, entrando nell'arringo della vita pubblica, dovevano tondere il crine sagrificandolo agli dei propizi, uguale tributo, ma involontario, esige oggi la natura dalla femmina che aspira all'epiteto ornante di animale politico. Pare che una legge fisica non consenta l'esercizio dei maggiori diritti civili alle persone chiomate e che il dominio della terra (se questo è dominio) si paghi colla calvizie.

E veramente, se il prezzo vale l'acquisto, non dovrebbe sembrare preziosa, se non forse ai parrucchieri, questa maggiorennità politica che non costa più di un ciuffo di capelli. Ma deve sembrare molto preziosa se, insieme col ciuffo di capelli, la donna le sagrifica la bellezza.

★

La riforma del calendario

Parecchie volte s'è parlato della necessità di riformare il calendario, e sopratutto di unificare i vari calendari che regolano la vita economica, morale, religiosa dei vari popoli. Se si pensa che nella non grande Europa il primo maggio può essere festeggiato due volte, alla distanza di tredici giorni, e in paesi che si trovano a brevissima distanza fra loro; che feste universalmente accettate, come la Pasqua, il Capodanno, il Natale, hanno diverse date; che il ritmo di tutta la vita economica mondiale è soggetto ad interruzioni non regolari ma a periodi diversi a seconda della diversità di calendario vigente in ciascun paese, si capisce che il problema dell'unificazione dei calendari fosse ritenuto maturo per uno scambio internazionale d'idee in proposito.

Questo scambio d'idee avvenne nelle settimane passate a Liegi, nel Belgio. Al congresso internazionale «per la riforma del calendario» intervennero delegati di quasi tutti gli Stati, e i lavori del congresso furono lunghi, faticosi.., ed inutili. Cioè alcune deliberazioni furono prese, veramente, in quel congresso, ma molto platoniche e poco o niente innovatrici.

Per esempio si parlò bensì del progetto della suddivisione dell'anno in tredici mesi di 28 giorni; ma per manifestare l'opinione che la divisione dell'anno in dodici mesi venga conservata. Si continuerebbe dunque ad avere mesi irregolari, come attualmente. Un solo mese dell'anno avrebbe una giornata complementare negli anni comuni, e due giornate complementari negli anni bisestili. Cioè si espresse il voto «che l'anno sia composto di 364 giorni datati (formanti 52 settimane intere), più un giorno sopranumerario, dunque non datato, negli anni comuni, e due giorni sopranumerari, non datati, negli anni bisestili». L'idea dei tredici mesi di 28 giorni, che avrebbe semplificato il calendario e tutto il computo del tempo, non parve accettabile ai congressisti di Liegi, per riguardo alla cronologia storica del passato, e perchè la riforma, essendo troppo radicale, non avrebbe avuto miglior fortuna di quella avuta dal calendario repubblicano adottato dalla Francia durante la Rivoluzione.

Il congresso deve aver incontrato ostacoli non lievi nei suoi studi, se le sue deliberazioni si limitarono ad espressioni di voti.

Per esempio riguardo la molteplicità dei calendari, il congresso votò il seguente ordine del giorno: «Il congresso internazionale per la riforma del calendario, riunito a Liegi, considerata la molteplicità dei calendari attualmente in uso e la necessità della vita moderna, emette il voto che un calendario unico universale sia adottato dai poteri civili e dalle autorità religiose».

Dove il congresso si accostò alla concezione dell'anno di tredici mesi di quattro settimane ciascuno, si fu nell'esprimere il voto «che il nuovo calendario sia perpetuo, in modo da assicurare una concordanza invariabile fra i giorni e le date dell'anno».

Pare che il maggiore ostacolo alla riforma sia la questione religiosa, perchè di essa dovette occuparsi il congresso anche per concretare la sua proposta dei giorni sopranumerari. Di fatti dice una deliberazione del congresso di Liegi: «Il congresso, dopo aver preso nota delle opinioni e dei documenti che gli sono stati comunicati, constata che non vi è ostacolo assoluto dal punto di vista religioso al collocamento fuori data d'un giorno negli anni comuni e di due giorni negli anni bisestili».

L'ultima deliberazione del congresso riguardò la Pasqua, che si vorrebbe in giorno fisso, come il Natale e come altre feste immobili. Il congresso non ardì scegliere questo giorno, ma votò di «esprimere il desiderio che la festa di Pasqua sia fissata invariabilmente all'una delle prime domeniche di aprile».

Ora le proposte del congresso di Liegi furono trasmesse al congresso internazionale delle Camere di commercio, radunatosi nei passati giorni a Parigi, il quale probabilmente a sua volta avrà emesso un voto, che sarà trasmesso ai Governi.

E la riforma aspetterà ancora parecchio ad essere adottata, tanto più che per l'unità auspicata occorre l'adesione oltre che dei paesi occidentali, anche di quelli orientali, i quali già si rifiutarono di adottare la riforma gregoriana (1582), e continuano a dividere il tempo secondo il calendario che Giulio Cesare impose al mondo 1959 anni fa.

Reclami, proposte e desideri del pubblico. E' incominciata, o bene o male, tempo permettendo, la stagione balnearia, ma ritornano «a galla» gli antichi reclami. Al bagno «Excelsior» di Barcola è ben raro quel giorno in cui l'acqua non sia piena di detriti. Ciò dipende dalla scarsa sorveglianza al Punto franco, dove si lascia che piroscafi e navigli scarichino in mare ogni sorta d'immondizie. Ieri, per esempio, era dell'olio che galleggiava, l'altro giorno della polvere di carbone. Insomma occorre che la polizia del mare sia fatta con il massimo rigore, altrimenti si compromette la nostra stagione balnearia a Barcola.

★ Sarebbe desiderabile che i carri pieni di immondizie provenienti dal basso della città invece di passare per via della Barriera passassero per via Arcata. Via Barriera, oltrechè essere la cenerentola delle vie in fatto d'illuminazione, gode la preferenza dei conduttori dei carri d'immondizie. Ieri un carro, tutto sconquassato, lasciava le traccie del passaggio ed il povero cavallo impietosiva per la sospsatezza e le ammaccature sparse per la vita, su cui pascolava un'infinità di vespe e tafani. Si noti che le guardie instradano i carri a scala vuoti per via Arcata nonchè i carri per materiale diretti a S. Giacomo. Credesi dunque che questo itinerario possa servire anche per i carri pieni d'immondizie.

★ I tavoli della trattoria al N. 36 di via Carducci ostruiscono i portoni delle case al N. 36 e N. 38. Aggiungi ancora lo sconcio del vicino orinatoio, aggiungi inoltre che alla mattina ed al dopopranzo vicino all'orinatoio si fermano i carretti più o meno aperti della pubblica nettezza e concluderai che gli abitanti delle due case N. 36 e N. 38 di via Carducci sono prigionieri effettivi, perchè se aprono le finestre devono sentire l'odore dell'orinatoio e dei carretti delle immondizie, se escono, devono inciampare nelle sedie o tavoli della trattoria.

Non ti pare che il magistrato civico dovrebbe proibire la seconda fila di tavoli e il deposito dei carri d'immondizie ed allontanare l'orinatoio?

★ Non è raro il caso che portalettere consegnino lettere e cartoline al portinaio, invece di portarle direttamente nell'abitazione del destinatario. Ciò costituisce un grave inconveniente perchè troppo spesso lettere e cartoline giungono con ritardo, se addirittura non vanno perdute.

Corrispondenza aperta. — *Dorotea.* Se nella tal casa abita il tal dei tale? Facilissimo a sapersi, col mezzo dell'Ufficio anagrafico della polizia. Bastano dieci centesimi di spesa. — *Assiduo.* 1) Si dice: portar vasi a Samo e nottole ad Atene, per significare che non vi è bisogno di aggiungere altri argomenti ove già ve ne sono tanti. Samo, infatti, era notissima per i suoi fabbricanti di vasi e Atene per la quantità di nottole che vi si annidavano. 2) Sono pressochè sinonimi, oggi, ma il secondo ha un senso di vastità e di autorità maggiore del primo. 3) Darebbero. — *Disperata.* La macchia si deve alla tintura di iodio che sparisce da sè. Del resto il preparato è perfettamente innocuo. Per avere il beneficio bisogna pur fare qualche sacrificio, capirà.... 2) Da qualche parrucchiere, ma dubitiamo nell'efficacia. — *Urgente.* No, in tal caso sarebbe sconveniente fare regali. — *Tricolore.* Acqua ammoniacale e lozioni di fiori di sambuco. — *Ahum.* E' nella cronaca di ieri. Si scomodi a leggere. — *Igienista.* E' perfettamente indifferente. — *Agostino.* 1) L'esposizione di Genova è aperta. 2) Fino all'autunno. — *Margherita.* Ella può fare l'ordinazione col tramite di qualunque libreria. — *Odette.* Vuole un rimedio infallibile? Mantenersi sani e lasciare che la natura compia l'opera sua. Tutto il resto, sono specifici da lasciarsi ai credenzoni. — *Iolanda 1000.* Perchè no? Essere intesi costa così poco. — *Trieste italiana.* 1) Vezzeggiativo di Giovanni. 2) Di che moda si tratta? — *I. D. Monfalcone.* Non è possibile in nessuo caso. — *Gelsomino.* Acidi? No: si deve estirpare di volta in volta. — *Violetta.* 1) Lavi con acqua, poi soffreghi con polvere di acido di zinco. 2) Acqua corretta con qualche disinfettante. — *Dubbioso.* L'articolo indeterminato, sempre; è elementare. — *Matta.* 1) Prendendone 50-60 goccie, cosa «nassi?» Semplicissimo: si muore... 2) Sfreghi le foglie con olio di oliva. — *D. Contrastoni, Orsera.* I Rotschild sono miliardari. — *Pasquario, Parigi.* A Fiume un simile fenomeno non si verificò mai, nè altrove, che noi si sappia. — *Fior di Sambuco.* 1) Tassa. 2) Di regola no, ma vi sono eccezioni. — *Matteo.* 1) Si dice: Agenzia Stefani. 2) Sono brigate di amici che si divertono non dimenticando nel divertimento la patria. — *Luca X.* Robetta assai ingenua e di maniera. — *Impacciata.* Glielo faccia sapere con bel garbo. E' l'unico modo per indurlo a correggersi. — *Frisour.* Libri non vi sono. S'impara traendo profitto dall'esperienza altrui. — *Costante.* Non è possibile.

Ogni giorno una. Il marito (con tono violento):

— Signore, voi fissate la mia signora: datemi subito una spiegazione, altrimenti...

— Io guardavo solo con meraviglia che la vostra signora porta ora d'estate un cappello d'inverno!

Il marito (a voce bassa):

— Piano, che non vi senta...

Composto nella tip. della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'ERNIA.

L'Ernia non è più un'infermità per coloro che adottano i nuovi apparecchi senza molla di **M. A. CLAVERIE di Parigi.**

Apparecchi perfezionati per eccellenza, sono i soli che, senza dare incomodo di sorta, assicurino l'occlusione completa dell'anello inguinale, nonchè una contenzione sempre garantita dei tumori anche i più voluminosi, procurando a tutti un sollievo immediato ed un assoluto benessere.

In questa regione, ove la fama del grande specialista è particolarmente diffusa, molti sono gli erniosi che si liberarono dalle sofferenze e inquietudini della loro infermità grazie alla efficacia unica dell'incomparabile metodo inventato da **M. A. CLAVERIE di Parigi.**

Perciò siamo lieti di far noto ai lettori del «Piccolo» la presenza nelle sottoindicate città del rinomato specialista e raccomandiamo loro vivamente di approfittare del suo passaggio per fargli visita dalle 9 alle 17 a:

TRIESTE, Martedì 23, Mercoledì 24 e Giovedì 25 Giugno, **Hôtel de la Ville.**
GORIZIA, Venerdì 26, **Hôtel de la Poste.**

Apparecchi perfezionati per ogni Affezione Addominale nella donna, applicati da una **Signora Specialista.**

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVILE
TRIORA
(Porto Maurizio)

Ho esperimentato il «tot» in tre casi di forme gastro-intestinali ribelli ad altri trattamenti.

Il I° si riferisce ad una suora di 50 anni, affetta da stato catarrale antico dello stomaco, con digestione stentata e talvolta dolorosa, senso di oppressione gastrica, stordimento, note nervose depressive, pallore, tendenza all'itero. Bastarono 40 cachets di «tot» per ridonare alla paziente la normalità della funzione gastro-intestinale e quel benessere che aveva perduto da lungo tempo.

Il II° caso riflette un giovine di 25 anni convalescente di un forte attacco d'influenza gastrica, della quale aveva residuato quella sindrome ben nota che si riassume nella più completa anoressia, nel senso penoso di ambascia stomacale e nei più svariati disturbi tossiemici. Soli 27 cachets di «tot» valsero a fare la più accurata toilette dello stomaco e della lingua e a rimettere il giovine sulla via del più completo ristabilimento.

Il III° caso riguarda una giovine a fondo nevrosico spiccato, con disturbi stomacali e intestinali di natura motoria (afflosciamento gastrico e stipsi ostinata), astenia generale, denutrizione profonda. Anche questa paziente si avvantaggiò molto coll'uso del «tot» che fece rinascere alla giovane la speranza di una guarigione completa.

Cav. Dott. G. Gandolfo.

Tutte queste esperienze furono eseguite col *vero* "tot", sterilizzato in tubi e *mezzi* tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — medico dentista
G. Juscher — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Nicolò Cosciancich
Tecnico dentista autorizzato

Premiato per l'esecuzione dei denti artificiali con e senza palati all'Esposizione Internazionale del progresso moderno a Parigi 1913 con il Grande Prix, medaglia d'oro e diploma d'onore.

PREZZI MODERATI
Via Nuova 15, II p.
Riceve 9-1—3-7 Telef. 25-93.

FILIALE
— della —
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
Via della Cassa di risparmio N. 15
(Sede centrale a Vienna, Sede a Londra).
Capitale e riserve Cor. 130 milioni.

Filiali: Aussig, Bodenbach Bruna, Brüx, Budapest, Czernowitz, Eger, Falkenau, Franzensbad, Gmünd, Graz, Innsbruck, Johannisbad, Kaaden, Karbitz, Karlsbad, Karolinenthal, Klattau, Korneuburg, Linz, Lobositz, Marburgo, Marienbad, Pardubitz, Pilsen, Pirano, Praga, Prossnitz, Saaz, St. Pölten, Teplitz, Tetschen, Trautenau, Trieste, Turn, Wels, Znaim.

Si occupa di tutte le operazioni di banca e di cambio valute:

Apertura di conti correnti, e di conti bancogiro, emissione di lettere di versamento ad interesse da convenirsi, nonchè di libretti di risparmio. Incasso di cambiali, assegni, chèques, cedole e titoli estratti. Acquisto e vendita di valori, divise e valute. Assicurazione di titoli contro il rischio derivante dall'estrazione minima. Custodia ed amministrazione di depositi. Emissione di lettere di credito, chèques e vaglia. Sovvenzioni su valori e su merci. Apertura di credito verso ritiro di merci. Apertura di crediti daziari. Locazione di cassette forti (Safes).

Caffè Tergesteo
(Piazza Verdi)
SERALMENTE (tempo permettendo)
GRANDE CONCERTO
sostenuto dall'Orchestrale triestina
sotto la direzione del Prof. Enrico Tandelli.
Principia alle 8^{45} pom. — Principia alle 8^{45} pom.

Bechstein
Bösendorfer
Ehrbar
nonchè Pianini e Pianoforti di propria fabbricazione, insuperati per solidità e bellezza della voce.
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14, Tel. 13-54

PRENDO IN PEGNO
Biglietti Lotteria, Rendite Azioni, Obbligazioni Aust.-Ung.
A. BOLAFFIO
Cambio Valute Trieste, via S. Antonio 6

V. JANACH & C.o — Rappresentanza e Deposito a Trieste:

Rappresentanza e Deposito a Trieste: V. JANACH & C.o

„EPILATOIRE"
Depilatorio per distruggere i peli superflui
della faccia, delle mani, delle braccia, ecc. I peli così distrutti non ricrescono più. Una bottiglia grande Cor. **20.—** una bottiglia piccola Cor. **10.—**

Tintura per i capelli "FO" nuovamente perfezionata

un mezzo ideale e innocuo per tingere i capelli in biondo, bruno, nero. Analizzato dall'Ufficio sanitario e brevettato. Una scatola grande Cor. **10.—** una scatola piccola Cor. **6.—** Una scatola di prova Cor. **2.40.**
Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

IMPOTENZA

Come potete dubitare della efficacia del *TEOS* se i successi ottenuti con questo preparato, in ogni caso di *DEBOLEZZA VIRILE* sono infiniti? Se tutti proclamano l'eccellenza, vuol dire che esso è veramente eccellente, «Vox populi, vox Dei». Con questo potentissimo rinvigoritore, noi abbiamo potuto guarire ammalati, che da tempo avevano rinunciato ad ogni tentativo terapeutico, perchè dopo le più disparate prove, riuscite inutili, con tanti e tanti altri mezzi, si erano rassegnati alla loro sorte, come ad una fatale necessità. La fama di questo portentoso rimedio, ha risvegliata in molti la speranza, e li ha incitati a fare l'ultima e decisiva prova, per riordinare una funzione così importante, quale è la funzione sessuale. E non solo se ne sono giovati coloro che erano affetti da vera e propria impotenza, ma tutti coloro che erano affetti da una qualsiasi forma di *DEBOLEZZA VIRILE* in genere, la quale comprende tre o quattro malattie e cioè: la spermatorrea, le polluzioni, la impressionabilità, e, a capo di tutte, la vera impotenza. Molti di questi ammalati presentavano (e ciò è molto importante) non solo, una mancata ed evidente localizzazione in uno o più centri genitali nervosi, ma una depressione, un grave esaurimento di tutto il sistema nervoso. Mancanza di volontà, stanchezza, impossibilità d'occupare la mente anche per breve tempo, timore di tutto, avversione per la compagnia, costante abbattimento, ecc., i sintomi insomma anche d'una grave nevrastenia. Questi ammalati hanno tentata la cura del *TEOS* per rinvigorire un centro nervoso, indebolito, e con loro oltremodo grata sorpresa, si sono trovati nello stesso tempo con la guarigione di questo e colla scomparsa di tutti i sintomi della nevrastenia. Nè poteva essere diversamente, ed eccone la ragione. Il *Teos* non è eccitante, non è afrodisiaco, non dà effetto immediato (il che significa che non sforza l'organismo e non può quindi essere nocivo, nè pericoloso), ma è un preparato di primissimo ordine per ricostituire e rinvigorire i centri genitali. Questi centri sono di natura puramente nervosa e di una struttura eminentemente delicata e complessa. Se dunque il *Teos* ha un'azione così spiegata ed evidente, su questi centri, non è possibile che tale azione non si esplichi su tutto il restante sistema nervoso. Ed ecco perchè i nevrastenici affetti da impotenza, da spermatorrea, da polluzioni, ecc., curando l'una e l'altra di queste forme col *Teos*, hanno ottenuto la guarigione che desideravano tanto ardentemente, e quella alla quale non pensavano neppure. Di tali casi ne abbiamo avuti un grandissimo numero. Non sappiamo se esistono altri preparati che posseggano così eminenti qualità. Se esistono in natura, non furono ancora scoperti e provati. Forse lo saranno un giorno. Ma cosa importano le sorprese che ci riserva l'avvenire? Al presente noi possediamo nel *Teos*, un mezzo sicuro, contro ogni forma di *DEBOLEZZA VIRILE*. Questo è quanto ci basta. Se domani la scienza riescirà a scoprire un rimedio superiore al *Teos*, saremo i primi ad applaudire. Ma è nostra convinzione ed è altresì logico ritenere che sia possibile, ottenere un rimedio eguale al *Teos*, ma non sarà possibile ottenerne uno superiore, per la ragione molto semplice, che qualunque rimedio più che apportare la guarigione non può; e siccome col *Teos* si ottiene la guarigione in tutte le forme appartenenti al gruppo «debolezza virile», è evidente che si potrà scoprire un mezzo eguale ad esso nella sua azione, ma non superiore.

Un flacone di TEOS Corone 7.50.

Deposito generale MILANO presso il „TEOS Institut", Piazza S. Sepolcro 11, a TRIESTE nelle migliori farmacie

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.

Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.

Parere del signor dott. KESCHMANN

RADAUTZ.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Il primario dott. Keschmann conferma con piacere ch'egli fece ottime esperienze col **Vino di china ferruginoso Serravallo**, e che lo prescrivo spesso.*

RADAUTZ, 8 Giugno 1911.

Dott. KESCHMANN.

Nella MACELLERIA

ex GIOV. ADAMICH del fu B.

Via Barriera vecchia N. 15

VENDONSI

TRIPPE

giornalmente fresche, di esclusiva provenienza dal Macello di Trieste, ai prezzi di:

Cent. 60 al chg. (doppione)

„ 48 „ (miste)

Per deposito legnami

cercasi provetto capopiazza

pratico di assortimenti e che conosca possibilmente lo slavo ed il tedesco.

Offerte sub „F. T. P." al Piccolo.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA

(Linea Udine - Pontebba)

Stazione Climatica Alpina

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. - Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. - Aperto dal 1.o Luglio. - Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario VALENTINO MARTINA.

SEMMERING
„Villa Mary" Hochstrasse

nella posizione più centrica,

appartamenti completi e singole camere arredate col massimo conforto. - Splendido giardino, bagni, luce elettrica. - Telefono interurbano N. 53.

Informazioni presso: Max Löb - Trieste, Via Nicolò Machiavelli N. 30.

Un orologio quale réclame

Chi vuole avere

GRATUITAMENTE

un orologio di precisione, molto elegante, per signore o signora, a scelta, scriva subito alla

Orologeria Fr. Schmidt, Praga-Weinberge

GABINETTO MAGNETICO

Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera assicurata o in cartolina vaglia al Prof.

Pietro D'Amico, via Solfotino N. 13, Bologna.

IMPIANTI

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

Con 4 cor.

comperate da Bolaffio un Biglietto Stato e vincerete Duecentomila Corone. - Con 5 Biglietti (Cor. 20) grande facilità di Vincita.

COMPERATE LA

BUSTA FORTUNA

contiene 5 Big. Lot. dello Stato con numeri combinati in modo da facilitare la vincita. Costa 20 Corone.

In Trieste vende il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio e spedisce verso invio dell'importo e posta.

HEINRICH **LANZ** MANNHEIM

FILIALE: VIENNA VIII, Laudongasse 9

Indirizzo telegrafico: Lanzfiliale Vienna. Telefono interurbano

Locomobili LANZ a vapore, con distribuzione a valvole, con dynamo calettata direttamente

LOCOMOBILI

CON DISTRIBUZIONE A VALVOLE

sistema „Lentz"

Macchine adatte specialmente per motori a vapore surriscaldato

FORZA FINO A 1000 PS.

Servizio semplicissimo. Massima economia.

Produzione annua oltre 2000 locomobili.

Sopraluogo dell'ingegnere e offerte gratis

Grande prospettiva di utili

Piccola spesa di impianto

Impianti per la produzione di

ossigeno

riducendo l'aria in istato liquido

razionali ed indispensabile per

la saldatura ed il taglio osso-acetilenico

Costruzione semplice, adatta allo scopo.

Assoluta sicurezza di funzionamento.

Negli ultimi 3 anni si vendettero altre 200 apparati.

„INDUSTRIEGAS" Gesellschaft

S. a. g. l. impianti di fabbriche di ossigeno e di azoto.

BERLINO N W 7, Dorotheenstrasse 35.

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e il Goriziano

Virgilio Gallico, Via Giulia N. 5. - Telefono 1979.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONTABILE bilancista, italiano, tedesco, lunga pratica, prime referenze, offresi per qui o fuori a primaria ditta o stabilimento industriale. Richieste sub «Esattezza 8128» al Piccolo. 8128 C

CORRISPONDENTE abilissimo, italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga proficua attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito, offresi Trieste o provincia. Serie referenze, eque pretese. Proposte: «Pratico 11956» fermo posta Trieste. 11956 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

VIAGGIATORE con capitale disponibile, quale socio o cointeressato da stabilimento industriale cercasi. Indirizzo Piccolo. 3436 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30, porta 9, angolo S. Lazzaro. 3503 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Barriera 27, III piano, p. 11. 8114 E

STANZA bella, ammobiliata, vista mare, cameretta pulitissima chiara, affittansi. S. Nicolò 4, porta 6. 3486 E

STANZA ammobiliata, bellissima, volendo vitto, affittasi. Via Boschetto 40. 3226 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA ogni settimana corsi separati contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, stenodattilografia corone otto, massimo venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 2654 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 11950 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita (stenodattilografia) sotto dettatura, italiana, tedesca impara chiunque in due, quattro settimane, una, due ore giornalmente. Onorario corone venti. Elvira Cernè, Stadion 11. 3253 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, terzo. 11789 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3422 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, porta 14. 11951 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO soleggiato, confortabile. Saletta tre stanze, camerino, cucina, soffitta appigionasi agosto, 960. Armeni 16. 3381 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi col 24 agosto, via Rossetti angolo via Foscolo (stabile nuovo, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale). Rivolgersi Finzi, telefono 111, R II. 8100 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Petronio 7. 8102 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 8099 L

APPARTAMENTI 5, 7 camere affittansi agosto. Via Stadion 20. 8057 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, cameretta, cucina affittasi agosto. Via Campanile 13, II piano, ascensore. 8058 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina affittansi agosto. S. Francesco 23. 8059 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Boschetto P. 557 (vicino Villa Wagner). 8060 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina e giardino affittasi prontamente. Gretta 1. 8062 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova (riscaldamento centrale). Via Remota 19 A (costruzione Miani). 8065 L

APPARTAMENTI 3 camere, cameretta, cucina affittansi agosto. Via Pietà 29, casa nuova. 8064 L

APPARTAMENTI 2, 3 camere, cucina affittansi prontamente e agosto Piazza tra i Rivi 6, Apiari 12, Mirti 11 dietro la Chiesa di Roiano. Informazioni: Zonta 7, secondo. 8063 L

APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, acqua, gas appigionansi agosto 650, 750. Petronio 2. 3380 L

APPARTAMENTI quattro, cinque, sei, undici stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente o agosto. Via Pesce 2, 4. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8192 L

APPARTAMENTI disponibili prontamennte nello stabile di nuova costruzione, via Giulia 69, forniti d'ogni comfort. Disposizione: 3 stanze, camerino, bagno e 3 stanze, camerino. Vista bellissima, poggiuolo in facciata lungo tutto l'appartamento. Amministrazione de Puppi Boscolo Corso 19. 3245 L

A Tarcento (Friuli), splendido paesaggio, eminentemente commerciale, trovasi disponibile negozio situato nella posizione più centrale, specialmente adatto per generi coloniali. Rivolgersi all'Agenzia Zannutelli, via Spiridione 10. 11909 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina e poggiuoli vista incantevole, comfort; affittasi prontamente. Scorcola Coroneo 757 II, accanto Villa Reinelt. 11915 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, vasto giardino, affittasi via Acquedotto 51. 11643 L

APPARTAMENTI signorili, a mezzogiorno, vista sul Giardino pubblico via Molin grande 16, 4 camere, cameretta, bagno, ripostiglio, acqua, gas e luce elettrica affittansi. 10391 L

APPARTAMENTO II piano, 6 stanze sul davanti, 3 con ingresso libero, cucina, closet, soffitta corone 1500, più acqua. Via Belvedere 20, portinaio. 3239 L

APPARTAMENTO bellissimo, 6 camere, cucina, affittasi. Portici di Chiozza 1. 11641 L

APPARTAMENTI signorili di 4, 5, 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli splendida vista al mare riscaldamento centrale affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 11675 L

APPARTAMENTO II piano, 3 camere bagno, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi agosto. Vasari 6. Amministrazione, Parini 9. 2474 L

APPARTAMENTO 3 camere, sala, accessori, Corso; Piazza della Borsa: 4 camere, cucina, anche per uso scrittoio; via Michele 10: 5 camere, camerino, cucina, corone 1200; nonchè altro di sei camere, camerino, cucina, per cor. 1100; Economo 3, II: anticamera, quattro camere, cucina, cor. 950, affittansi per agosto. Rivolgersi: Amministrazione, via Michele 13, II. 1961 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze stanzino, bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera) rivolgersi Madonna del Mare 16, II, ore 1½-3 sopra luogo dalle 8-9 ant. 7161 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa in costruzione, tutto comfort, luce elettrica. Apposito incaricato dalle 4-7, via Giulia principio via Scoglio. 8028 L

APPARTAMENTI di 2-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: P. Rosario N. 4. 11939 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi nei nuovi stabili via Ferriera 45. Rivolgersi sopraluogo. 2849 L

BOTTEGA piccola, inoltre bottega, retrobottega, focolaio, cesso, cortile appigionansi prezzi mitissimi. Alighieri 24 (Sette fontane). 3382 L

BOTTEGHE casa in costruzione, di uno, due fori, affittansi agosto. Rivolgersi dalle 4-7 via Giulia, principio via Scoglio. 8029 L

BOTTEGA bella, spaziosa, con 3 grandi fori sul Corso, introduzione gas e luce elettrica, affittasi pel 24 agosto p. v., eventualmente anche prima. Ulteriori informazioni: Associazione mutua, Corso 24, primo. 11836 L

BOTTEGA con due fori in facciata affittasi via Foscolo 3. 11636 L

LOCALI vasti anche divisibili affittansi agosto. Via Belvedere 23. 8051 L

LOCALI uso negozi, latteria, spaccio vini, affittansi prontamente. Via Petronio n. 7. 8101 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Donato Bramante 9, informazioni Zonta 5. 10613 L

MAGAZZINO vastissimo, molto alto con 6 fori in facciata affittasi via Acquedotto 40. 11638 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 2623 L

MAGAZZINI, 24 agosto, affittansi, (uno 28 metri quadrati, 310, secondo 40 metri quadrati, 380 annue). Via Carpinson 6. 2769 L

MAGAZZINO con cortile, cantina, adatto per osteria, affittasi prontamente. Via Marco Polo 3. Informazioni: de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8195 L

MAGAZZINO vasto affittasi cor. 1000. Via Fabbri 2. 8052 L

NEGOZIO 1 foro affittasi prontamente, buon prezzo. Via Farneto 41. 8061 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre affittasi agosto. Rivolgersi portiere, via Caserma N. 17. 1918 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 8175 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 8315 M

STANZA matrimoniale, mogano, suste, materassi, coltrinaggi, vendonsi causa trasloco. Via Barriera 4, porta 10. 8178 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA bene avviata, utile comprovante, comprasi oppure associasi. Offerte sub «Cassa pronta» al Piccolo. 3258 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA 8 locali, 320 tese campagna Roiano Vernielis vendesi prezzo conveniente. Enrico Fonda, Pirano. 2250 O

POSSIDENTI volonterosi vendere ville, case, fondi, esercizi, decreti, fare permute, affittare, ricevere mutui, possono rivolgersi via Nuova 47. Nessuna spesa, accettansi mediatori. 3430 O

STABILI lussuosi valore corone 100.000 e 300.000, posizioni centrali esenti imposte, vendonsi per contanti oppure permuterebbensi con realità o villini siti nel Friuli ed Istria; trattansi pure con mediatori. Indirizzo Piccolo. 1662 O

VILLA lussuosa, Scorcola, 15 locali, vendesi o permutasi motivi famigliari, prezzo conveniente. Corso 9, porta 4, dalle 12.30 alle 2.30. 3341 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola -minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi, «Rettitudine». Acquedotto 33. 2833 P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathèfoni, compassi e orologi, vendonsi a piccole rate mensili. Per ordinazioni: Spadaro Caffè Tommaso. 3261 P

CAMERA matrimoniale, splendida, massiccia, corone 295; macchina cucire, ricamare, metà prezzo; tutto nuovo, vendonsi. Acquedotto 53, pasticceria. 3414 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9570 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

PAGAMENTI rateali, settimanali-mensili. Cortinaggi, copertori letto, tappeti. Ombrelli, ombrellini, scarpe signora, stivali uomo. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, I. Convenienza conosciuta. 8072 P

PERSONALE servizio per hotels, trattorie, regozianti, privati, Trieste, fuori offresi, via Nuova 47. 3431 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis. Valenti, Galleria 201, Bologna. 13303 P

VINO (garantito prodotto d'uva) per famiglie: Opollo rosso-bianco, istriano, friulano, terrano. Jurcev, Acquedotto 9. 8069 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

CICONICCO! Posizione splendida, fermata tram Udine-S. Daniele, affittasi luglio-ottobre, casa civile, cucina, tinello, 4 camere, tutto ammobiliato, corte, orto, diritto verdure e frutta. Indirizzo Piccolo. 2918 Q

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(55)

— Non saprei - balbettò Karl, mentre il volto di Lucia si faceva di bragia. - Non so se mi sarà possibile. La signora del Dedalo cerca sopratutto la quiete, e non so con qual pretesto indurla a ricevere persone che ella non conosce.

— Non intendiamo per nulla di fare una visita a quella signora - gridarono tutti ad una voce. - Noi vogliamo vedere il Dedalo del boschetto, non già la casa. Come si chiama la signora?

— Mistress Grey.

— Via, non la mangeremo! Vive da sola?

— Il marito si trova all'estero; essa è triste.

Le obbiezioni di sir Karl erano parole buttate al vento. Scrisse un bigliettino e lo consegnò all'Hewitt perchè lo portasse al Dedalo, incaricandolo anche di un'ambascieria per Anna Kepley. Lo scopo di Karl era d'impedire che il fratello e Rosa si facessero vedere. Hewitt era più spaventato del padrone.

— Possibile che costoro vogliano proprio andare là! - disse il fedele servo a Karl, fingendo di dovergli parlare di una cosa urgente.

— Non c'è nulla da fare. Andate a portare l'ambasciata, caro Hewitt.

Pochi minuti dopo, Hewitt tornava con la risposta che riferì al suo padrone dinanzi agli altri. Mistress Grey inviava i suoi saluti a sir Karl, e gli faceva sapere che poteva liberamente condurre gli ospiti nel boschetto. Così avvenne che tutta la compagnia si avviò allegramente verso il Dedalo e Lucia timida e confusa, non avendo saputo trovare un pretesto per rimanere, dovè seguire gli altri. Non è da escludersi che nel suo cuore di donna, una viva curiosità la facesse desiderare di vedere il luogo dove viveva la sua pretesa rivale. Aveva ella guardato il marito come per consultarlo, ma l'infelice era troppo preoccupato dei suoi timori per osservare quello sguardo. Teresa Blake la fulminava con gli occhi felini, ma il biasimo di quegli sguardi, invece di trattenerla, servì anzi a deciderla e fu così che Lucia partì con gli altri.

Giunsero tutti al Dedalo; sir Karl tirò forte la catena della campana, e questa diede uno squillo che si poteva udire a due miglia di distanza. Comparve poco dopo la Kopley con la chiave in mano aprì il cancello e accolse i visitatori con una bella riverenza.

— La mia padrona - disse - prega questi signori di scusarla se non li può ricevere di persona; è indisposta, e sta a letto. Però spera che vorranno passeggiare liberamente nel suo giardino.

— Ringraziate mistress in nostro nome - disse Karl, parlando per tutti. - Procureremo di non recarle troppo disturbo.

Entrarono tutti nel Dedalo, scorazzando qua e là come scolari che hanno marinato la scuola. La Hopley stava per seguirli, quando, avendo squillato di nuovo la campana, dovette ella tornare al cancello per aprirlo. Karl la seguì con lo sguardo, e vide che il nuovo visitatore era un agente di polizia.

Egli si sentì ribollire il sangue e tornò anch'egli al cancello. Il suo volto era del colore della cenere. Se avesse potuto riflettere, avrebbe capito che, per arrestare il fratello, non si sarebbe mandato un agente solo; ma il timore non lascia luogo alla riflessione.

Per maggior disgrazia la comitiva, dispersa, all'udire la campana, era come lui tornata indietro verso l'ingresso.

— Il nome è Grey, dunque - diceva l'agente alla Hopley, mentre si disponeva a scrivere sul taccuino.

— Mister Grey - rispose la donna.

— Mister Grey. Il marito non c'è?

— No.

— Quale il nome di battesimo della vostra padrona?

— La mia padrona ha nome Maria - aveva detto la Hopley.

— Consegnate dunque queste carte a mistress Maria Grey, e pregatela di provvedere.

— Gli avvisi per le imposte - disse a sua volta Karl, facendosi innanzi - devono essere portati alla villa. Mister Grey tiene in affitto la casa mobiliata; e le imposte non la riguardano.

— Con licenza, sir Karl - disse l'agente. - Non si tratta di imposte; questa è una polizza elettorale.

— Oh! la cosa muta aspetto! - come se mistress Grey avesse a che fare con le elezioni più che con le imposte!

Entrarono di nuovo nel Dedalo.

— E se noi perdessimo la nostra via, in questo Dedalo! - gridò spaventata la figlia minore del generale. - Non c'è questo pericolo, n'è vero, sir Karl? e voi sapreste uscirne.

— Ad ogni modo - replicò egli, evitando una risposta positiva - si potrebbe sempre alzare la voce e chiamare aiuto.

— Ma non conoscete voi la pianta del Dedalo? Ci deve pur essere una pianta!

— Io non ne so nulla. Rammentate che sono quasi un estraneo qui! Non abbiate nessun timore, però: ce la caveremo benissimo.

— Un estraneo qui. Povera Lucia! come la schernisce quel mentitore!

Miss Blake volgendosi incontrò lo sguardo di Lucia, ed essa lo volse subito altrove, per non vedere il compatimento che esprimevano gli occhi dell'amica: quel compatimento le metteva orrore.

Rassicurati da sir Karl, continuarono a scorazzare qua e là nel Dedalo, e, come era accaduto a miss Blake, così anche essi giunsero in vista della casa, nonostante gli sforzi di Karl, che faceva di tutto per tenerli lontani da quel luogo.

— Che bella casina! - esclamarono le signore.

Le aiuole erano verdi e fiorite e le siepi, regolari e ben tenute, erano pure coperte di fiori. In cima ad una scala a piuoli, appoggiata al muro, occupato a riattare una spalliera, stava il vecchio giardiniere, sdentato, curvo, cencioso.

— Ecco il giardiniere sul lavoro! - disse il generale.

— Sicuro, è il vecchio Hopley.

— Come dite, sir Karl. Come si chiama colui?

— Si chiama Hopley. E' il marito della donna che ci aprì il cancello.

— Quando ero di presidio a Malta, avevo un servitore che si chiamava Hopley, un bravissimo uomo.

— Il povero vecchio sembra infermo - osservò una signora pietosamente.

— Soffre di reumatismo, a quanto mi pare. Come va vostro marito? - disse Karl alla donna.

— Così, così, mille grazie, sir Karl. Che volete, miei signori, egli invecchia, e non è più robusto come prima.

— Favorite di farmi uscire dal Dedalo e di aprire il cancello - proseguì sir Karl: poi rivolto agli altri:

— Mi pare che si possa andare via oramai, si è veduto ciò che si voleva.

La Hopley li guidò fino al misterioso boschetto, facendoli andare in giro più del bisogno, come aveva già fatto per Teresa. Il generale voleva darle una mancia, ma ella gli disse:

— No, mister, vi ringrazio, ma preferisco non ricevere nulla. La padrona mi paga bene, e mi sgriderebbe se sapesse che accetto mancie. Grazie lo stesso - e con un profondo inchino richiuse il cancello e si allontanò.

— Che buona donna; che donna per bene! - disse il generale, rimettendo nel taschino del panciotto le sue monete.

La comitiva passò innanzi al villino dei glicini, e si vide squadrare dallo Smith, che stava fumando vicino all'ingresso. Egli si tolse il cappello, poi, accostandosi a sir Karl, gli disse di aver portato alla villa le carte che aveva chieste. Karl lo ringraziò, e proseguì, con gli altri, il suo cammino.

— Chi è costui? - esclamò con forza il generale Lloyd. - Sono certo di averlo veduto altra volta.

— Il suo nome è Smith, ed è uno dei miei agenti.

— Smith... Smith... Non conosco il nome, ma la faccia mi è nota di certo. Dove diamine l'ho veduto?

Karl ardeva dal desiderio di chiedere al generale se mai quella fisonomia non gli ricordasse un certo Salter, ma non ne ebbe il coraggio.

Gli era sembrato d'indovinare intanto che lo Smith aveva alcun che da dirgli; perciò lasciò che gli altri entrassero nella villa e tornò indietro.

H. WOOD.

Continua